

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 29 DICEMBRE 2008

58.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

L.R. 24/01/1992, n. 12 — Definizione quota oneri di urbanizzazione secondaria da accantonare per l'anno 2009	p. 3	Modifiche al regolamento per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili (Ici)	p. 12
Modifiche statutarie	p. 3	Determinazione aliquote e detrazioni Ici per l'anno 2009	p. 12
Realizzazione centro di aggregazione giovanile e polivalente "Casa colonica Varea" — Approvazione autorizzazione alla stipula vincolo decennale	p. 7	Approvazione bilancio di previsione 2009 e suoi allegati	p. 13
Approvazione del piano delle valorizzazioni e delle alienazioni dei beni immobili di proprietà comunale....	p. 7	Ratifica deliberazione G.M. n. 197 del 26.11.2008 "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2008"	p. 34
Approvazione programma annuale e triennale delle opere pubbliche 2009/2011	p. 9	Affidamento ad Urbino Servizi s.p.a. del servizio di gestione impianto sportivo palestra-piscina F.lli Cervi..	p. 35
Conferma regolamento addizionale comunale all'Irpef.....	p. 11	Adesione all'Associazione nazionale distretti rurali italiani	p. 38
		Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 39

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

La seduta inizia alle 9,45

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente
CRESPINI Maria Francesca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
REPACI Alessandra	assente g.
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	presente
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini, Donato Demeli, e Maria Clara Muci.

L.R. 24/01/1992, n. 12 — Definizione quota oneri di urbanizzazione secondaria da accantonare per l'anno 2009

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: L.R. 24/01/1992, n. 12 — Definizione quota oneri di urbanizzazione secondaria da accantonare per l'anno 2009.

E' la solita delibera sull'accantonamento dei fondi.

Ha la parola il Sindaco.

SINDACO. La legge regionale 12/1992 definisce la quota degli oneri di urbanizzazione secondaria che dobbiamo accantonare per l'anno 2009. Questa è una cosa che facciamo tutti gli anni. Sono pervenute due domande nel 2008 e per il 2008 avevamo messo il 13% circa. Si può arrivare fino al 30% che è il tetto massimo. Ovviamente se lo alziamo togliamo quote per altri interventi.

In base anche alle indicazioni del regolamento regionale, l'incidenza di queste opere è sul 13%, quindi noi formuliamo l'ipotesi di rimettere una quota intorno al 13% per la possibilità di accantonare delle risorse da destinare a quelle domande che arriveranno entro il 31 ottobre 2009 e che si riferiscono a tutti quei locali che hanno funzioni di opere di culto e

che, come tali, possono essere finanziati con i soldi che noi accantoniamo, a seconda della quantità degli oneri di urbanizzazione secondaria per chiese, oppure per altre confessioni religiose locali, che hanno comunque funzione di opere di culto. La proposta è quindi del 13% come l'anno precedente. Fino al 30 ottobre 2009 non sapremo quante saranno le domande.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 astenuto (Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 astenuto (Balduini)

Modifiche statutarie

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Modifiche statutarie.

Illustra le modifiche statutarie il Segreta-

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

rio generale dott. Cancellieri al quale do la parola.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. La modifica dello Statuto riguarda esclusivamente l'art. 45 che parla dei servizi pubblici locali.

Il testo attuale dell'art. 45 era formulato sulla base della legge 142 del 1990, nel frattempo sono cambiate diverse cose. La 267 aveva riproposto l'impianto della 142 del 1990, però successivamente ci sono state delle modifiche dovute a una sentenza della Corte costituzionale che ha abrogato l'art. 113 bis che parlava dei servizi pubblici non aventi rilevanza economica, asserendo che la regolamentazione per questi servizi è rimessa dalla Costituzione alle Regioni e agli enti locali, quindi norme regolamentari interne. Nel frattempo è stato definito, prima da parte della Comunità europea, poi da parte anche della legislazione nazionale, il discorso per quanto riguarda i servizi pubblici di rilevanza economica. Prima si parlava, nella 142, di rilevanza industriale, adesso si parla di servizi di rilevanza economica. Mentre per quanto riguarda i servizi a rilevanza economica la normativa attuale, non ultimo la 133 dell'agosto 2008, ha definito quali sono i meccanismi per assicurare la gestione dei servizi di rilevanza economica, per quanto riguarda quelli non a rilevanza economica c'è un vuoto normativo a seguito della sentenza della Corte costituzionale, che ha detto che la regolamentazione spetta alle Regioni e agli enti locali.

Con questo articolo 45 del nuovo testo, non facciamo altro che ribadire che i servizi a rilevanza economica sono definiti dalla normativa, per cui il Comune non può fare altro che seguire la normativa vigente; per quanto riguarda i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica, andiamo a definire le modalità di gestione, che sono le stesse che c'erano già prima, cercando di dare una definizione al comma 5 per quelli che sono i servizi a rilevanza economica. Perché? In tutta la normativa non c'è mai una definizione di servizi a rilevanza economica e servizi non a rilevanza economica. Questo si desume da un po' di sentenze anche della Corte europea la quale dice, in

poche parole, che sono a rilevanza economica tutti quelli che hanno la possibilità di essere reperiti sul mercato, per cui qualsiasi imprenditore potrebbe mettere sul mercato quel prodotto e offrirlo anche alla pubblica amministrazione. Quindi non facciamo altro che dare una definizione di quelli che sono i servizi non a rilevanza economica, dicendo che questi li possiamo affidare tramite istituzione di aziende speciali, società a capitale interamente pubblico, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale, esercitino sulle società un controllo analogo a quello esercitato nei propri servizi e che le società realizzino la parte più importante della loro attività con l'ente o gli enti pubblici che le controllano. Questi principi erano contenuti nel "decreto Bersani" del 2006. Non facciamo altro quindi che recepire la normativa esistente che ha avuto una evoluzione negli ultimi due anni, molto importante.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Intervengo per motivare il mio voto contrario, perché a mio avviso, anche le altre attività, compreso il palazzetto dello sport, sono di rilevanza economica. Purtroppo non è stata scelta questa strada perché la Urbino Servizi spa, ex Ami Servizi spa, faceva comodo. Vediamo perché. Voi a bilancio vantate una diminuzione del personale dall'anno precedente a quest'anno, per 75.700 euro. Stando ai dati di bilancio, il lavoro dipendente dalla Urbino Servizi è 549.945 euro, dunque il personale, visto che si tratta di spa 100% Comune, è lievitato di ben 475.000 euro, esattamente quello che io vi dico da tre anni. Voi state incrementando la spesa pubblica, fingendo di diminuirla. Tanto è vero che, nonostante tutto questo, la spesa del personale, stando ai termini del bilancio, è il 46% della spesa corrente, mentre l'anno precedente era del 42,99%. Quindi aumenta la percentuale della spesa del personale sul totale della spesa corrente, la quale diminuisce perché nel frattempo la farmacia, che è di rilevanza, è stata data a Urbino Servizi.

Su questa strada non andate lontano. Credevo che vi toccherà tornare indietro, perché non si può concepire una spa, quindi assunzioni a

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

fini propagandistici o clientelari. Questi sono i dati, non lo dico io. Voi avete fatto la spa per assumere chi volete voi, chi avete voluto voi. Quelle 27 persone assunte vengono in parte da quelli che già sono in Comune. Mi pare questo un motivo più che sufficiente per annunciare il mio voto contrario. Siete sulla cattiva strada, liberalizzate, perché se volete creare ricchezza, la ricchezza in questo territorio viene solo dove c'è solo il settore impiegatizio, dove non c'è una vera attività produttiva che regga l'economia di questa zona. Se voi continuate in questo modo, la città non svilupperà, e infatti non sviluppa. Lo dimostrerò in sede di bilancio. Se continuiamo a buttare dentro della gente nel lavoro impiegatizio e non prestiamo attenzione a tutte le attività veramente produttive, alle quali io manifesto attenzione fin dal 1980, sono trent'anni che parlo dell'altra Urbino", le cose non miglioreranno. Certo che perdo, signor Sindaco, se mi presento alle elezioni, ma se mi dovessi presentare alle elezioni non lo farei per vincere, ancora per dirvi, altrettante volte, che state sbagliando e che su questa strada Urbino non svilupperà.

*(Entrano i consiglieri Ubaldi e Crespini:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. E' chiaro che la normativa si sottopone a equivoci. Come si fa a dire se un'attività ha una valenza economica o non ce l'ha? Ad esempio, qui abbiamo un elenco di tanti servizi affidati ad Urbino Servizi. Voi come fate a sapere quali attività nell'affidare ad Urbino Servizi hanno valenza economica e quali no? C'è una normativa chiara. La normativa cita due principi che la Urbino Servizi potrebbe avere. Praticamente, "La sola eccezione al principio della gara — leggo da *Il Sole 24 Ore* — è l'affidamento in house, ammesso quando concorrono due requisiti: che il soggetto sia assoggettato dall'ente affidante a un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici o strutture interne", e anche questo in fondo non è vero perché io i bilanci di Urbino

Servizi qui non li ho visti. Questo significa che nel Consiglio comunale devono venire i bilanci della Urbino Servizi indipendentemente dal fatto che il consiglio di amministrazione sia composto da maggioranza e opposizione o solo maggioranza. Però, comunque devono venire in Consiglio comunale, perché, ripeto, "l'affidamento in house è ammesso quando concorrono due requisiti: che il soggetto sia assoggettato dall'ente affidante a un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici o strutture interne". L'altro requisito è che "l'affidamento svolga la parte più importante della propria attività a favore dell'ente controllante". Questo potremmo dire che c'è, ma il primo requisito no.

Quindi le cose sono due. Anzitutto i bilanci devono venire in Consiglio comunale, da come leggo io. Inoltre come fate a sapere quali attività hanno valenza economica e quali no? Perché manutenzione bagni, Parco della Resistenza, Fortezza Alborno, Museo della città, Palazzetto dello sport, Progetto "Con-tatto", farmacia comunale, oltre all'affidamento relativo all'Ici, cosa sono? Ora cercherò la delibera in cui viene affidata alla Urbino Servizi anche la rilevazione Ici. La mia è una domanda. Mi dovete spiegare come è possibile conciliare. Anche perché — lo dirò nella discussione di bilancio — abbiamo una "Urbino 2" che non è un bello spettacolo, ma stiamo avendo un "Comune 2" e non vorrei che poi diventasse una "Urbino 2", perché praticamente il Comune, a mio parere, si sta spogliando di tutte le sue attività. Non so che cosa rimane: conviene sciogliere il Comune e rimane Urbino Servizi, secondo me.

*(Entra il consigliere Pagnoni:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il Segretario generale.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Il problema è un pochino diverso. Con la legge 133 dell'agosto 2008 è stato modificato l'art. 113 del 267/2000. Questa modifica ha detto che per quanto riguarda i

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

servizi aventi rilevanza economica, l'affidamento è fatto, tramite gara. Solo in casi eccezionali, previa comunicazione all'autorità, si può fare l'affidamento in house, quindi affidamento diretto a una propria società. Parliamo di servizi aventi rilevanza economica.

Per quanto riguarda i servizi non aventi rilevanza economica, la normativa a questo punto non dice niente, dice solo che bisogna ispirarsi ai principi europei. In questo caso ci serve il discorso dell'affidamento in house, i principi del controllo analogo e della prevalente attività nei confronti dell'ente proprietario. Il controllo analogo lo avevamo già inserito nello statuto della Urbino Servizi e può essere fatto in tanti modi. Qui ci sono delle sentenze non solo della Corte europea ma anche del Consiglio di Stato, che vanno a dire quali sono i principi del controllo analogo, perché non c'è una regola ben definita, non si dice "l'ente proprietario deve approvare il bilancio". Si dice solo che l'ente proprietario deve avere più poteri rispetto a quelli che gli affida il codice civile essendo una società privata, perché parliamo di una spa, quindi deve rispettare esclusivamente il codice civile. Dice che per avere il controllo analogo, l'ente proprietario, quindi l'ente pubblico, deve avere un controllo sulla società superiore a quello che gli consente il codice civile per un socio normale. Quindi potrebbe anche essere l'approvazione di bilancio, ma molti lo fanno attraverso un comitato di controllo che ha diritto di partecipare al consiglio di amministrazione, naturalmente senza diritto di voto. Oppure la trasmissione delle decisioni più importanti, previo parere all'ente proprietario. Ci sono tanti sistemi, però deve esistere comunque un controllo analogo, altrimenti l'affidamento diretto non si può fare. Qui siamo nei servizi non aventi rilevanza economica.

Nello Statuto andiamo a dire che per la rilevanza economica, quindi il 133 del 2008, rispettiamo la legge, perché la legge elenca una serie di condizioni e modalità per fare l'affidamento di quei servizi. In questo articolo invece noi andiamo a dire quelli non a rilevanza economica, quindi quelli che non sono normati dalla legge in maniera precisa, e diciamo come li facciamo, tanto è vero che abbiamo anche

messo che l'affidamento diretto lo dobbiamo fare solo ed esclusivamente con società completamente pubblica, non partecipata, sebbene la normativa ammetta anche le società partecipate. Noi abbiamo detto totalmente pubblica. E purché il Comune eserciti su questa società il controllo analogo e la società svolga prevalentemente il suo lavoro nei confronti solo del Comune di Urbino. Noi abbiamo regolati quelli aventi non rilevanza economica, perché per quelli con rilevanza economica c'è l'art. 133 bis della 133 che dice chiaramente cosa bisogna fare, ponendo una serie di paletti ben precisi, stabiliti dalla Comunità europea. E' un problema complesso, ma i problemi sono più di uno. Innanzitutto bisogna distinguere rilevanza economica e non rilevanza economica e poi le modalità di affidamento di quelle a non rilevanza economica, perché per quelle a rilevanza economica lo stabilisce la legge come si fa a fare l'affidamento. Dice: "si fa tramite gara". Se si vuol fare l'affidamento in house bisogna dimostrare perché c'è la convenienza, previa autorizzazione dell'autorità. Quindi su quelle a rilevanza economica noi non possiamo dire niente.

Poi nasce un altro problema. La normativa non definisce da nessuna parte i requisiti per servizio avente rilevanza economica o non avente rilevanza economica, non dice niente, quindi bisogna ricavarlo dalle sentenze che ci sono in giro, sia della Corte europea che del Consiglio di Stato. Noi l'abbiamo messo nel comma 5 del penultimo articolo dello Statuto, dove abbiamo detto: "Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal presente articolo, è servizio di rilevanza economica quello che si instaura in un settore per il quale esiste una competizione nel mercato". Non potevamo dire diversamente, perché non ci sono dei principi prestabiliti. Man mano che c'è giurisprudenza si va avanti nel rispetto di tutte le sentenze che vengono fuori.

Spero di essere stato chiaro ma il problema è molto tecnico e molto complesso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

Realizzazione centro di aggregazione giovanile e polivalente “Casa colonica Varea” — Approvazione autorizzazione alla stipula vincolo decennale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Realizzazione centro di aggregazione giovanile e polivalente “Casa colonica Varea” — Approvazione autorizzazione alla stipula vincolo decennale.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta solo di un adempimento. Per portare a realizzazione la ristrutturazione e l'attivazione del centro di aggregazione giovanile e polivalente Casa colonica Varea, è stato concesso un contributo dalla Regione di 200.000 euro, e così come capita in altre circostanze chiedono che venga posto sull'immobile, sul bene un vincolo almeno decennale, per cui si demanda al dirigente del settore di sottoscrivere la stipula di questo vincolo decennale. E' un adempimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione del piano delle valorizzazioni e delle alienazioni dei beni immobili di proprietà comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione del piano delle valorizzazioni e delle alienazioni dei beni immobili di proprietà comunale.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Il decreto legge 112 del 25 giugno 2008 dà la possibilità agli enti

locali di procedere all'approvazione di un piano delle valorizzazioni e delle alienazioni di beni immobili e di proprietà comunale. Per l'anno 2009 abbiamo pensato di inserire alcuni beni, modificando alcune destinazioni per valorizzarli, i beni, e ottenere anche un migliore risultato.

La delibera dà la possibilità anche di dare, in alcuni casi, lo strumento urbanistico, per cui è bene indicato tutto l'elenco dei beni immobili da valorizzare, quindi da alienare nel 2009.

E' presente anche il dott. Felici che ha stilato l'elenco e fatte le dovute valutazioni. Se c'è la richiesta di un intervento di chiarimento è ben disponibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Questo punto all'ordine del giorno parla di valorizzazioni e di alienazioni. Avrebbe potuto parlare tranquillamente, in forma esclusiva, di alienazioni. Intervengo in maniera pesante, molto negativa, facendo tesoro delle esperienze occorse in questi ultimi tempi e partendo da una considerazione. Se guardate pag. 4, nel lotto 10, via Nicolò Pelipario, locali Sert verrebbero ceduti a 497.000 euro, 324 metri quadri di superficie, ad un prezzo unitario a metro quadro di 1.500 euro. Spiegate mi dove voi, nel centro storico, trovate da acquistare abitazioni, non per 1.500 euro ma per il doppio. Mi pare che il Sert sia esattamente collocato di fronte alla Banca Marche. Quindi, secondo me questo fa il paio con quel terreno dato via a 400.000 euro, passato di mano in mano, il Comune deve riscuotere, poi l'ultimo vende a 1.300.000 euro, guadagnandoci 900.000 euro, un miliardo e 800 milioni di vecchie lire, in cinque anni.

E' mai possibile? Qual è la fiducia che deve dare un consigliere comunale a un documento come questo che presenta, secondo me, un fiorellino come quello già elencato e che fa seguito ad altre questioni per le quali è difficile che un consigliere comunale abbia fiducia? Come posso io votare un documento di questo genere per il quale tutto quello che vende il Comune non vale niente e quello che noi andia-

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

mo ad acquistare vale tanto di più? Oppure a dare queste cose in vendita a un prezzo di favore, quando poi chi le rivende guadagna molto di più?

Se non è vero quello che dico smentitemi e ne sarò felice, però a 1.500 euro a metro quadro lì, in quella posizione, mi sembra una cosa assolutamente da non condividere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore, le vorrei dire una cosa. In realtà l'art. 58 del decreto legge 112 del 2008 dice che se volete alienare siete obbligati a presentare il piano. Se non aveste presentato questo piano, nel 2009 non potevate alienare niente. Diciamo le cose in maniera chiara: è un allegato al bilancio previsionale, obbligatorio perché altrimenti non potreste alienare niente. Non è che "abbiamo pensato", "siamo stati bravi", ma siamo stati obbligati. Questo per essere un po' più chiari.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Non ricordo se altre volte erano stati presentati questi elenchi. Secondo me è una cosa positiva per il patrimonio del Comune di Urbino. Ho visto che alcuni terreni sono in affitto. Nel momento in cui si va ad alienare il contratto di affitto viene subito rescisso oppure c'è un tempo?

Per quanto concerne il valore dei locali del Sert non so ma non penso che il Comune faccia beneficenza ad altre persone perché ha voglia di fare beneficenza. E' presente il dirigente Felici che avrà confrontato il valore di mercato dell'immobile Sert. I locali non sono messi molto bene per chiedere 3.000 euro a metro quadro. Non dico che sono fatiscenti ma non sono neanche il massimo. In quella zona penso che il valore di mercato sia di 1.800 euro a metro quadro, non di più. Ma strutture messe un po' meglio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Soltanto per condividere questa delibera, al di là del fatto che possa essere qualcosa di imposto e di vincolante per il prossimo bilancio previsionale, ma penso che sia un'azione importante che va nell'interesse della collettività, perché gli introiti verranno usati per fare opere, infrastrutture, qualcosa che possa essere nell'interesse della collettività.

In riferimento al punto che anche il capogruppo Marolda ha evidenziato, avendo cognizioni della situazione di quello stabile, c'è anche un motivo per cui il prezzo è quello. Si tratta di uno stabile che ha delle peculiarità negative sicuramente, per cui penso che al di là di tutto sia una valutazione oggettiva e molto seria da parte dell'Amministrazione quella che è stata data.

Mi auguro quindi che questa delibera possa entrare subito in funzione e possa determinare un introito per l'Amministrazione, per poi re-indirizzare i proventi in direzione delle strutture che servono per la collettività.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Senza alcuna pretesa di convincere, dico che per quanto riguarda la valutazione dell'immobile di via Pelipario, occupato attualmente dai servizi del Sert, sicuramente chi lo ha valutato ha tenuto conto della ubicazione, delle condizioni dell'edificio, perché c'è un accesso difficile, da una parte le scalette, da un'altra parte un imbuto. Poi, anche per quanto riguarda — lo diceva il consigliere Ceccarini che lo conosce da vicino — lo stato di manutenzione, c'è un tetto da rifare di sana pianta, le condizioni dell'edificio esterno sono precarie e si deve intervenire per non incorrere in una imprudenza. Per cui crediamo che la valutazione di 1.500 euro a metro quadro corrisponda al valore reale di quell'immobile. Accolgo la precisazione della signora Ciampi. Per fare pari aggiungo che è un obbligo presentare questo documento e direi che noi ci siamo limitati — la Giunta, la maggioranza — a mettere in vendita quei beni per i quali era già stato, in precedenza, interessato il Consiglio comunale, i poteri e questi due immobili. Perché?

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

Perché occorrono tempo e approfondimento proprio per non fare delle valutazioni affrettate. Quindi ci siamo limitati ad alcuni beni, quelli strettamente necessari da alienare nel 2009.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

Approvazione programma annuale e triennale delle opere pubbliche 2009/2011

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione programma annuale e triennale delle opere pubbliche 2009/2011.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Devo anzitutto chiedere scusa della sostituzione integrale dell'atto deliberativo per una scelta di opportunità e di chiarezza. Invece di portare una delibera con la sommatoria delle risorse a disposizione per gli interventi, che avrebbe creato anche qualche problema nella gestione di queste risorse, abbiamo proposto una delibera simile a quelle degli anni precedenti, cioè abbiamo indicato il dettaglio degli interventi che l'Amministrazione intende portare avanti e realizzare nel 2009 e in previsione 2010-2011. Credo che sia sicuramente una proposta utile alla conoscenza diretta dei consiglieri per valutare i singoli interventi.

Gli interventi che andiamo a proporre, come indicato nella stringata relazione, sono il frutto di valutazioni che l'ufficio ha fatto insieme alla Giunta, alla Commissione lavori pubblici e anche il frutto dei dibattiti che vi sono stati in Consiglio comunale.

Per quanto mi riguarda, ma posso dirlo per tutti, credo che il dibattito del Consiglio comunale non è qualcosa di astratto ma qualcosa di utile. E' chiaro che vi sarebbe bisogno di ben altri interventi. Il metodo che abbiamo portato avanti è sempre stato quello della priorità, in questi anni, quello delle strade, delle infrastrutture, dei servizi. Così è stato per il 2009. E' un intervento che per un verso è consistente, per l'altro, come ho detto nella discussione della precedente delibera, non siamo andati oltre proprio per dare la possibilità al governo che si insedierà a giugno nella città, di avere degli spazi di manovra. Quindi è anche un atto di rispetto che abbiamo voluto tener presente nella realizzazione di questa proposta.

Prima che venga sollevato l'argomento, devo dire, rispetto all'importanza degli interventi su via Bramante, su via Battisti, corso Garibaldi e via Matteotti, anche in previsione del grande evento della Mostra su Raffaello, che li abbiamo indicati nel 2910 ma ci auguriamo che siano liberate delle risorse dell'avanzo di amministrazione dell'anno scorso e del 2008, per dare delle risposte più immediate possibile. Oggi è però solo una speranza, perché non abbiamo la disponibilità di queste risorse. Ci sono i responsabili dei servizi finanziari e colgo l'occasione anche per ringraziarli della collaborazione per la elaborazione dei documenti, così come ringrazio il Collegio dei revisori dei conti che pure hanno dato un contributo a chiudere questo cerchio, che non è stato facile chiudere con le ristrettezze che ci sono.

Comunque, dopo il dibattito eventualmente spero di poter dare qualche ulteriore chiarimento.

PRESIDENTE. Il Vicesindaco mi ha preceduto. Aggiungo i ringraziamenti dell'intero Consiglio comunale a tutti coloro che prestano la loro opera a favore del nostro Comune.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Oltre a reputare oltremodo scorretto il fatto che si presenti un cambiamento significativo, come dimostrerò, c'è il fatto che l'assessore ha detto che il nuovo documento è maggiormente dettagliato. E' esattamente il contrario: il primo documento è assai

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

più dettagliato. La motivazione che io ho dedotto leggendo i due documenti, è un'altra, caro assessore, e non è sfuggita a chi, sia pure ignorante e perdente, come il sottoscritto, ha potuto rilevarla.

I diritti di superficie, l'importo dei diritti di superficie del documento che avete consegnato quattro giorni fa, è 215.000+145.000, cioè 360.000 euro, e non trovo altro. Il documento che avete presentato oggi, è di 465.000 euro, cioè 100.000 in più... E' uguale? Allora, evidentemente, mi è sfuggito. Ad ogni modo, anche se fosse uguale, non si viene all'inizio della seduta presentando un documento sostitutivo di questo tipo. Quindi non serve chiedere scusa, anche perché, dovendo dare una valutazione in pochi secondi, è molto difficile. I diritti di superficie qui sono elencati: i primi cinque, poi gli ultimi due, poi ancora altri tre alla pagina successiva. Nel documento precedente sono 215.000+145.000 ma non li trovo più. Allora, facciamo un po' le somme. 215.000+145.000+150.000. Voi l'avete fatto questo conto? Io sono andato a farlo. Non si può capire dal discorso di un assessore che ti dice: qui c'è maggiore dettaglio. Dov'è questo maggiore dettaglio?

Mi astengo, perché non accetto che si presentino documenti, variazioni in questo modo. E' irrispettoso, è irriguardoso nei confronti dei consiglieri comunali, perché le pratiche vanno studiate prima e non si deve venire in Consiglio comunale a dire "abbiamo pensato di fare come l'anno scorso".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. La sostituzione, invece, io la leggo nel modo opposto a come ha fatto lei, assessore Mechelli. Credo che fosse più opportuno stabilire una cifra e dire "manutenzione straordinaria strade" senza elencarle invece che elencarle. Perché intanto non ci sarà chi vi sostituirà, perché sarete sempre voi, come avviene da 60 anni, e lo sapete. La speranza c'è sempre, comunque.

Non voglio essere cattiva, non voglio essere offensiva, non voglio pensare male ma una elencazione chiara delle strade che saranno

fatte prima delle elezioni, condominio per condominio, non la vedrei troppo chiara. Mi dispiace, io sarei stata più generica: "manutenzione strade tot" e l'elenco si fa dopo, non si fa prima delle elezioni. Questa è la mia lettura. Mi sembra quasi... Non voglio dire altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Invece io la sostituzione la gradisco, perché innanzitutto è un atto di responsabilità dell'assessore che ha fatto l'elenco delle vie. Poi se saranno loro, nel 2009, a governare, saremo contenti. Mi auguro che sia così.

Nel tipo di finanziamento c'è "contributo Regione ambiente e sicurezza". Questi sono finanziamenti certi oppure sono ancora da trattare con la Regione?

Nell'elenco ho apprezzato il fatto che per l'anno 2009 c'è la realizzazione del marciapiede "sosta pedoni", Giro dei Debitori, in quanto in quella zona dove c'è il polo scolastico sono successi degli episodi non dico drammatici, ma c'è traffico, alcuni alunni rischiano anche la vita, quindi cercare di realizzare quell'opera nel 2009 è molto importante.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Per cortesia, chiedo la verifica, perché è importante. Siccome non ho il tempo, chiedo la verifica della sommatoria degli importi dei diritti di superficie, fra il documento precedente e quello attuale. Per cortesia fatela, perché è importante. Se non fossero uguali, significherebbe che nel frattempo è intervenuto qualche cosa. Fate la somma, per cortesia. C'è la segreteria, facciano la somma dei diritti di superficie dei due documenti. Non è indifferente, e vi dirò dopo perché. L'attuale documento parla di 35, 13, 35... (*Interruzione dell'assessore Mechelli*). No, non è così. Fate il conto. (*Interruzione*). Sì, 510 viene. E di là? (*Interruzione*). Non lo so, lo vedrò a casa. Comunque, se è uguale prendo atto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

LINO MECHELLI. Sono contento che i conti tornino, però chi fa può sbagliare. L'importante è che ci ritroviamo tutti d'accordo ad apprezzare i suggerimenti e a portare anche le modifiche necessarie. Io non gioisco se gli altri sbagliano, non gioisco veramente, io resto appagato per altre soddisfazioni e non nel vedere colleghi o altri che sbagliano.

Detto questo con il cuore e non con la cattiveria, vorrei solo, brevemente, dire che ribadisco che la legislatura l'abbiamo vissuta insieme e sempre abbiamo adottato il sistema dell'elenco delle opere in dettaglio, per una semplicità di comunicazione e non di propaganda e anche perché avrebbe creato problemi per gli appalti, perché solo per citare una voce della vecchia delibera, 136.000 euro, manutenzione straordinaria scuola, teatro, patrimonio comunale, significava fare tutto un appalto e la ditta poteva dire benissimo "faccio l'appalto di 136.000 euro". Alcune cose, alcuni interventi di manutenzione nelle scuole li dobbiamo ancora verificare e sono mirati, così come l'intervento al teatro è mirato. Si tratta solo di sostituire un deposito di carburante. Comunque il dettaglio aveva la finalità della trasparenza e della facilità di comunicazione. Ribadisco che è collegato anche al risultato di dibattiti di Consiglio comunale, dei consiglieri, della Giunta, delle petizioni che sono arrivate da parte di cittadini che giustamente reclamavano una maggiore attenzione su alcuni luoghi. Questo è tutto.

Per rispondere al consigliere capogruppo Marolda non c'è la certezza del finanziamento, altrimenti questi interventi li avremmo inseriti nel 2009. Li portiamo nel 2010 e 2011 con una previsione, perché comunque sono interventi che vanno ad interessare l'ambiente, la qualità della vita e la sicurezza stradale. Sono però degli interventi estremamente costosi che non ci consentono di affrontarli con il bilancio comunale. Abbiamo pensato a quell'intervento, pur piccolo, mirato, ma sicuramente utile ad evitare incidenti come è capitato anche ultimamente, perché lì non si tratta di marciapiedi o di aree pedonali, lì ci vuole lo spazio fisico per far fermare in qualche modo, andare nelle varie direzioni quando scendono dai pullman. Quindi abbiamo detto: se è possibile un tratto di

marciapiede, se non è possibile questo, delle isole per i pedoni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Assessore Mechelli, mi scusi, vedo che è slittata al 2011 la ristrutturazione e il consolidamento del cimitero di San Bernardino. E' la facciata? Non è pericolante? No? Era solo questo che volevo chiederle.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 astenuti (Ciampi, Calzini e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 astenuti (Ciampi, Calzini e Balduini)

Conferma regolamento addizionale comunale all'Irpef

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Conferma regolamento addizionale comunale all'Irpef.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Con questa deliberazione si intende confermare l'applicazione delle norme relative alle aliquote dell'addizionale Irpef. L'art. 53, comma 16 della legge 388 sostituito dall'art. 26, comma 9 della legge finanziaria 448 del 28 dicembre 2011, stabilisce entro la data di approvazione del bilancio di previsione il termine per deliberare le tariffe e le aliquote delle imposte e dei tributi per i servizi locali nonché di approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali. Quindi noi, non avendo modificato alcuna aliquota, anche perché la legge ce lo impone, rimaniamo allo 0,6 per mille relativamente all'addizionale Irpef, quindi provvederemo a pubblicare il pre-

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

sente provvedimento sul sito informatico e daremo anche mandato al responsabile del servizio finanziario per le procedure.

Chiediamo anche di deliberare l'immediata eseguibilità del provvedimento. In calce alla deliberazione c'è il regolamento dell'addizionale comunale Irpef.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

Modifiche al regolamento per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili (Ici)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Modifiche al regolamento per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili (Ici).

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Anche in questo caso si intende modificare, in quanto è cambiata la normativa relativa all'Ici, quindi abrogare il comma 4 dell'art. 10 che è riportato nel dispositivo. Praticamente, "ulteriore detrazione per l'abitazione principale dell'1,33 per mille introdotta dall'art. 1, comma 5 della legge 244 del 24.12.2007", che si applicava all'abitazione principale. Essendo questa decaduta per effetto del D. Lgs. 112 modificiamo il regolamento, chiedendo di abrogare questo punto, quindi non inseriamo più neanche la parte relativa all'esenzione totale dell'Ici relativamente alla prima casa perché già previsto dalla legge. Si ritorna quindi alle normative generali riguardanti l'uso gratuito della prima casa e tutte le altre situazioni che sono relative alle conside-

razioni riguardanti le abitazioni principali o a quelle analoghe.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Determinazione aliquote e detrazioni Ici per l'anno 2009

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Determinazione aliquote e detrazioni Ici per l'anno 2009.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Con questa deliberazione andiamo a determinare, come previsto per legge, per l'anno 2009, le aliquote Ici. Stabiliremo comunque che l'aliquota ordinaria è sempre al 7 per mille e che l'aliquota agevolata è del 4 per mille anche per le unità immobiliari relative ai contratti di locazione convenzionati. Si prevede inoltre l'aliquota ridotta al 5 per mille per tutti gli immobili utilizzati come abitazione principale e quelli ad essi assimilati, con classificazione catastale nelle categorie A1, A8 e A9. Confermiamo l'aliquota dell'8 per mille per tutti gli alloggi non locati a disposizione da uno a due anni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

Approvazione bilancio di previsione 2009 e suoi allegati

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione bilancio di previsione 2009 e suoi allegati.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Anche quest'anno ci ritroviamo a porre all'attenzione dei consiglieri lo schema di bilancio che è stato approvato dalla Giunta. Una serie di adempimenti sono previsti come presupposti per l'approvazione del bilancio, che sono stabiliti anche nella deliberazione: dalla presentazione del bilancio, oltre che annuale, pluriennale 2009-20121, la relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta comunale, il rendiconto dell'esercizio 2007, le risultanze del rendiconto dell'esercizio 2007 per le aziende speciali, consorzi, istituzioni e società di capitale costituite per l'esercizio servizi pubblici, il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D. Lgs. 163/2006, ex art. 14 della legge 109/94, la delibera della Giunta regionale di destinazione della parte vincolante dei proventi per sanzioni da norme al codice della strada, la delibera sulla verifica delle quantità di aree fabbricabili da destinare alle residenze, attività produttive, terziarie, determinazione del prezzo di concessione per ciascun tipo di area o fabbricato, la proposta di delibera di confermare l'addizionale comunale Irpef che sarà sottoposta al Consiglio in sede di approvazione del bilancio, le delibere e le proposte di deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio 2009, le tariffe, le aliquote, le imposte e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i contributi locali e per i servizi locali nonché per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura, in percentuale, del costo di gestione dei servizi stessi, la tabella relativa ai parametri rispetto alla situazione di deficitarietà strutturale, il prospetto contenente le previsioni annuali e pluriennali di competenza e gli aggregati derivanti dal patto di stabilità interno, art. 77 bis, comma 12 della legge 133/2008. Inoltre la proposta di delibera relativa al piano delle alienazioni e valorizzazioni immo-

biliari che abbiamo testé approvato, il prospetto relativo alla quantificazione del limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione che sarà sottoposto al Consiglio in sede di approvazione del bilancio.

Sono stati allegati al bilancio i documenti che andremo poi ad indicare: documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità, elenco delle entrate e delle spese contratte per eccezionalità, quadro analitico delle entrate e delle spese relativamente ai servizi, con dimostrazione delle percentuali di copertura, prospetto analitico delle spese di personale previsto in bilancio, come deliberato dal comma 557 dell'art. 1 della legge 296 del 2006 e art. 76 della legge 133, prospetto delle spese finanziarie con i provvedimenti derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada, dettagli dei trasferimenti erariali, prospetto dimostrativo dei mutui, prestiti e ammortamenti con evidenza delle aliquote capitale e quote interessi. (*Interruzioni non registrate*)

Il D. Lgs. 267/2000, art. 151, prevede che entro il 31 dicembre gli enti locali deliberino annualmente il bilancio di previsione, nel rispetto dei principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

Quest'anno in particolare stiamo rispettando questo termine, anche se si sentiva la possibilità di una proroga eventuale. Al bilancio annuale di previsione, comunque, devono essere allegati una relazione previsionale programmatica ed un bilancio pluriennale di durata pari a quello della regione di appartenenza, comunque non inferiore a tre anni.

La Giunta ha attuato una serie di incontri al fine di rispettare e di accelerare i tempi per la predisposizione del bilancio entro la data del 31.12.2008.

Per permettere il risultato la Giunta ha sviluppato una serie di incontri e sedute con gli assessori e i dirigenti al fine di rendere il bilancio 2009 compatibile con la legge finanziaria e le normative attualmente in vigore e per rendere lo stesso bilancio condivisibile e rispondente ai programmi politici dell'Amministrazione.

Le incertezze circa la quantificazione degli effettivi trasferimenti da parte dello Stato

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

— costi della politica, rimborso Ici su abitazione principale, maggiore introito Ici fabbricati rurali, il taglio previsti dall'art. 61, comma 11 della legge 133/2008, che riduce, a decorrere dall'anno 2009, il contributo ordinario a favore dei Comuni di 200 milioni di euro e che per il Comune di Urbino incide per circa 100.000 euro — il fatto che per l'anno 2009 non è previste alcune delle entrate straordinarie che avevano consentito il pareggio di bilancio del 2008 hanno portato la Giunta municipale ad effettuare delle scelte importanti, con significativi contenimenti di spesa per tutti i servizi dell'ente, in particolare per quelli non essenziali che non incidano sul mantenimento dei servizi alla persona.

Per pervenire al pareggio di bilancio — come noto il pareggio finanziario tra entrate e spese è uno dei principi fondamentali del bilancio di previsione — la Giunta ha elaborato una serie di riflessioni che hanno portato alla predisposizione di un bilancio i cui contenuti sono di seguito sinteticamente riassunti.

Tenendo conto delle necessità e priorità presenti nel territorio e fatte proprie dalla Giunta comunale si è cercato di impostare lo schema di bilancio di previsione 2009 cercando di mantenere ad un livello soddisfacente settori e servizi che da sempre contraddistinguono il Comune di Urbino. Nonostante il consistente decremento delle entrate si è cercato di non far gravare il mancato gettito economico sui servizi individuali alla persona quali asili nido, scuole materne, istituti di istruzione di primo e secondo grado, mense scolastiche e trasporto scolastico, attivati in modo capillare ed efficace, tali da garantire il livello di qualità negli anni precedenti. In riferimento alle strutture scolastiche si procederà al mantenimento dei criteri di sicurezza e a tal fine sono state previste a bilancio le necessarie risorse. Così dicasi della tutela a favore delle persone svantaggiate, quali gli anziani e portatori di handicap, procedendo a sviluppare una rete di assistenza che sostenga dette categorie ed intervenendo su una graduale razionalizzazione dei sistemi.

In considerazione della grave crisi economica che sta attraversando il paese si è deciso di non aumentare le tariffe relative ai servizi a domanda individuale e che pertanto saranno

applicate nella stessa misura prevista nell'anno 2008. Un contenimento della spesa è stato individuato nei servizi culturali, pur mantenendo integrali gli interventi più qualificativi quali la stagione teatrale, il Festival di musica antica, la Festa del Duca e gli interventi di natura nazionale e locale che contribuiscono alla promozione e divulgazione della città di Urbino nel mondo e ad accrescere il patrimonio culturale della cittadinanza. In modo particolare si procederà al finanziamento di una quota per l'evento mondiale del 2009 riguardante la mostra di Raffaello. Ulteriore obiettivo è quello di intervenire nel campo della riqualificazione e della semplificazione della macchina comunale, procedendo sempre di più ad informatizzare l'ente, fornendo ulteriori servizi ai cittadini che comprendono i servizi di trasparenza amministrativa tramite la parte informatizzata degli archivi del Comune, offrendo on-line il web comunale e tutti gli altri prodotti degli organi comunali, mettendo in rete anche il sistema territoriale informatico che verrà ulteriormente implementato, anche a seguito di una specifica convenzione con la Provincia, per dare concrete risposte ai vari servizi comunali e alla cittadinanza, fornendo inoltre un'"area stampa" che riporta in termini reali tutti gli avvenimenti salienti che interessano la città.

Nell'anno 2008 si è conclusa positivamente la procedura di informatizzazione dell'ordinativo informatico (mandati e reversali). Ciò ha portato alla dematerializzazione della forma cartacea, con evidente risparmio di tempo e di risorse, contribuendo anche al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla norma in vigore circa l'abbattimento dei consumi di carta. Si continuerà a fornire servizi di trasporto urbano nel modo capillare che ha sempre contraddistinto la politica comunale ed extraurbano, mantenendo ed implementando i servizi attuali che già nel 2006 hanno avuto un notevole aumento di corse. Si sta valutando con atti concreti, al fine di un maggiore incremento dell'utenza, di procedere ad una riduzione del costo degli abbonamenti relativi a specifiche fasce orarie di trasporto.

Il 2009 vedrà concludersi le procedure relative alla stabilizzazione del personale precario nonché l'avvio di alcuni concorsi pubbli-

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

ci al fine di dare un assetto definitivo alle funzioni principali della macchina comunale.

Tenendo conto delle sempre minori risorse che si avranno anche negli anni futuri, diventa obbligatorio prevedere una razionalizzazione del sistema energetico, in particolare dell'energia elettrica e riscaldamento, attraverso processi di ottimizzazione degli impianti che pervengono ad un minore costo economico e alla salvaguardia dell'ambiente.

Un'attenzione particolare anche per l'anno 2009 l'avrà il programma degli investimenti che riguarderà diversi settori, al fine di riqualificare la città, intervenire per il rifacimento di strade e piazze, prevedere interventi nelle frazioni e riassetto dei sistemi di sicurezza delle strade. Da tenere in considerazione anche l'ampliamento delle aree industriali attraverso la redazione completa e approvazione del piano attuativo nella località di Ca' Guerra.

Nell'anno 2009 si potrebbe pervenire ad una convenzione per l'utilizzazione dell'area.

Molti sono quindi gli interventi in tutti i campi che l'Amministrazione produrrà e che sono riportati nelle singole relazioni allegate al bilancio di previsione da parte dei singoli assessorati.

Da quanto sopra emerge, è chiaro che l'intento dell'Amministrazione è stato quello di mantenere, pur nella ristrettezza delle risorse economiche, lo standard qualitativo dei vari servizi comunali. Come già detto in precedenza non sono stati previsti aumenti tariffari relativamente alle entrate extratributarie. Sono inoltre rimasti invariati le imposte sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, le aliquote Ici, l'addizionale Irpef che al momento è pari allo 0,6%.

Il pareggio del bilancio 2009 è stato comunque garantito anche con l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, così come previsto dall'art. 2, comma 8 della legge 24.12.2007, n. 244. Sono stati utilizzati gli oneri di urbanizzazione per una quota non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% per la manutenzione ordinaria del verde delle strade e del patrimonio comunale, che ammonta ad euro 600.000.

Inoltre è d'obbligo comunicare che, non avendo rispettato il patto di stabilità del 2007, è stato raggiunto con il bilancio del 2008 il patto di stabilità. Il rientro è stato fatto anche per il 2007. Quindi siamo usciti da questa situazione che ci vincolava ad alcuni adempimenti particolari.

Il programma porta la verifica del rispetto del patto di stabilità anche per il 2009. In questo caso abbiamo anche la relazione dei sindaci revisori che è fatta abbastanza bene, nel senso che comprende tutti gli elementi necessari per una verifica immediata della situazione finanziaria. Potremmo, con i dati che attualmente sono in vigore, con le norme che sono in vigore, dire in maniera chiara di poter rispettare il patto di stabilità del 2009 e anche del 2010. Forse qualche problema potrebbe esistere per il 2011. Un'altra cosa che è stata evidenziata è che negli anni precedenti si era intervenuti per il pareggio di bilancio con delle entrate straordinarie non ripetibili, alcune delle quali si possono anche ripetere. Alcune sono proprio gli oneri di urbanizzazione utilizzati anche l'anno scorso, anche se in percentuale minore. L'anno scorso c'erano anche le concessioni dei loculi cimiteriali che quest'anno non ci sono.

Oltre a questo, se ci mettiamo anche l'incremento del costo della vita, che è pari quasi al 3% e che va a incidere su un bilancio come quello comunale, ci ritroveremo con una situazione un po' negativa rispetto al bilancio, tant'è che il bilancio ha avuto delle contrazioni.

A livello di entrate potremmo dire che come entrate abbiamo l'Ici ordinaria pari a 2.800.000 euro. Nell'attesa della certificazione circa il minor gettito Ici che, per effetto dell'abolizione della suddetta imposta sull'abitazione principale, da effettuarsi entro il 30 aprile 2009, si è iscritto a bilancio l'importo dell'anno precedente. Si procederà successivamente ad effettuare le necessarie variazioni di bilancio quando avremo dei dati più certi e quindi avremo la possibilità di valutare in maniera puntuale il trasferimento.

E' stata iscritta a bilancio, tra i trasferimenti erariali, la somma di 330.489,91 euro quale integrazione per l'Ici sugli immobili rurali. E' prevista inoltre la somma di euro 120.000 quale recupero dell'evasione tributaria, in con-

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

siderazione degli avvisi di accertamento anno 2004-2005 che saranno comunicati entro il primo mese dell'anno 2009 ai contribuenti. Quindi anche quando si parla di recupero di evasione tributaria, non lo si fa su una proiezione così, ma la si fa su un dato relativo all'iscrizione a ruolo, quindi sono accertamenti che hanno una validità.

L'addizionale Irpef porta a un impegno di 1.035.000 euro. L'imposta addizionale sull'energia elettrica è pari a 221.000 euro. L'imposta sulla pubblicità è pari a 80.000 euro. La tassa occupazione spazi ed aree pubbliche è pari a 105.000 euro. La compartecipazione al gettito Irpef è pari a 468.000 euro. Da ricordare che tutte queste aliquote non sono state modificate, né le tassazioni sono state modificate, con un impegno anche da parte del Consiglio comunale e della Giunta comunale, perché ci rendiamo conto che il momento di crisi economica che il paese attraversa, deve avere non soltanto la solidarietà di facciata ma deve essere contornata anche da effettivi provvedimenti, quindi il fatto di non avere aumentato le tariffe sui servizi individuali, il fatto di non avere inciso in maniera differente anche sulle entrate, quali quelle dell'occupazione suolo pubblico e tutte le altre addizionali che avevamo, sta ad indicare che c'è anche un'attenzione da parte del Comune nei confronti dei soggetti che operano sul territorio.

Da considerare anche che la Giunta comunale ha incontrato le organizzazioni sindacali sulla questione del bilancio e che, praticamente, abbiamo avuto anche un'approvazione da parte loro sullo schema di bilancio che era stato presentato, sulle linee guida che venivano da questo bilancio e che erano rispettose, per lo meno, dei criteri che si aspettavano anche costoro.

Abbiamo poi dei trasferimenti dello Stato per circa 4.528.000 euro. Inoltre trasferimenti della Regione per 485.000 euro, e trasferimenti per il trasporto regionale, che sono però una partita di giro, che noi giriamo alla nostra società di trasporti, per 1.628.000 euro. Inoltre dovremmo fare il recupero dell'Iva per i servizi.

Le entrate per i servizi che noi eroghiamo sono le seguenti: 425.000 euro della mensa;

720.000 euro per la casa-albergo; 220.000 euro per asili nido. Inoltre abbiamo altre entrate come proventi da violazioni codice della strada per 385.000 euro, fitti fabbricati e terreni per 375.000 euro, canone per servizio gestione farmacia comunale per 260.000 euro, canone concessione impianti e rete idrica per 429.800 euro.

Le uscite sono le seguenti. Personale 7.037.938, in diminuzione rispetto all'anno 2008 per effetto dell'esternalizzazione dei servizi ausiliari (scuole materne) per la non sostituzione di personale collocato a riposo. Inoltre abbiamo una spesa per materiale di consumo di 405.060 euro, in diminuzione rispetto all'anno 2008 per effetto di una contrazione della spesa. Manutenzione ordinaria patrimonio, tipologia di spesa 220, per 176.259 euro. Energia elettrica pari a 638.720 euro. Riscaldamento per 536.550 euro, in aumento rispetto all'anno 2008. Spese telefoniche euro 85.400, in diminuzione rispetto all'anno 2008. Assicurazione euro 229.925. Servizi dati in appalto, tipologia di spesa 320, 3.312.151,68 euro. Incarichi a esterni 251.991: questa voce prima veniva definita con un limite di spesa pari a 300.000 euro, quindi siamo dentro. Altre prestazioni di servizio, tipologia di spesa 356, 1.137.977, in diminuzione rispetto all'anno 2008 per effetto della contrazione della spesa, in quanto la suddetta tipologia si trova riferita a servizi non essenziali. Affitti per 122.389. Trasferimenti per 462.732, in diminuzione rispetto all'anno 2008. Valgono le considerazioni già fatte per la tipologia di spesa 356.

Per quanto riguarda il piano degli investimenti sono previsti a bilancio 2006 euro 6.269.000, finanziati per euro 531.000 con alienazioni immobili, per euro 510.000 con i proventi derivanti dalla trasformazione dei diritti di superficie in proprietà, per euro 4.108.000 con alienazioni poderi ex Irab destinati alla costruzione del Padiglione anziani, per euro 700.000 con un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, finalizzati anch'essi alla costruzione del Padiglione, per euro 420.000 con alienazione di terreni destinati alla scuola materna di Canavaccio.

Sostanzialmente, dopo avere indicato i dati essenziali del bilancio quali le entrate e le

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

spese e la verifica anche da parte degli organi di revisione, dobbiamo dire che sono stati rispettati anche i parametri relativi ai mutui. Avevamo un impegno, tra la quota capitale e la quota interessi pari a circa 1.100.000 euro o qualcosa di meno. Rispetto al 15% della spesa corrente che poteva essere sviluppato, abbiamo il 2 e qualche cosa per cento.

Sostanzialmente è un bilancio in contrazione, nel senso che ha ridotto il suo volume economico e gli interventi finanziari, però ci permette comunque di garantire i servizi essenziali che il Comune ha, di mantenere anche i servizi alla persona, quelli che sono più importanti, anche i servizi di manutenzione degli immobili e di rilanciare, sotto l'aspetto generale, al politica che il Comune di Urbino ha sempre fatto. Il nostro è un comune che ha un'estensione notevolissima e un patrimonio ingente da mantenere, un chilometraggio di strade comunali elevatissimo e una serie di attività culturali che devono essere rispettate. Quindi non è facile. Devo dire la sincera verità: quest'anno gli incontri che si sono succeduti sono stati tantissimi, alla fine la quadra si è trovata ma con un qualche sacrificio.

PRESIDENTE. Con i capigruppo è stato concordato che, trattandosi di bilancio, non si sarà fiscali con i tempi, dando la possibilità a tutti di poter esprimere il proprio pensiero.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Signori consiglieri, la prima cosa che sono solito fare quando mi accingo a esaminare un documento di previsione, è l'aggiornamento dei dati riguardanti la popolazione residente in movimento naturale: quello migratorio e il tasso demografico. Lo faccio per avere un'idea dello sviluppo di questa città, per vedere se le azioni passate messe in atto dall'Amministrazione comunale sono state efficaci ed in quale misura e per valutare se nella nuova programmazione c'è uno spirito nuovo o siamo al solito tran-tran. Purtroppo nulla di nuovo c'è sotto il sole e i dati che ora vi consegnerò lo testimonieranno. La popolazione residente, da 15.489 abitanti al 31.12.2004 è passata a 15.459 al 31.12.2007, quindi al 31.12.2007 il comune è ancora sotto di 30

abitanti rispetto all'inizio della presente tornata amministrativa. Se però prendiamo in considerazione il dato relativo al 30.11.2008, il numero dei residenti è salito a 15.529, 40 residenti in più rispetto al numero all'inizio della presente tornata amministrativa. Ben poca cosa, quando anche fosse confermata, e lo sapremo il prossimo anno.

Movimento naturale. Durante la tornata amministrativa, fino al 31.12.2007 i morti traggono i nati per 125 unità. I giovani se ne vanno, non nascono figli, quindi muore più gente: quando noi ospiteremo meglio i nostri figli in questa città, in maniera tale che trovino un lavoro qui, non nell'impiego pubblico?

Il saldo migratorio, sempre negativo dal 2004 al 2006, diventa positivo nel 2007. Tasso demografico negativo per tutto il periodo precedente.

Signor Sindaco, signori della Giunta, signori consiglieri, di quale sviluppo parliamo? Avrei voluto sperare che quello di cui voi tutti avete parlato in questi quattro anni fosse realizzato, ma nella realtà siamo ben lontani, e vediamo perché.

Il Comune pareggia il bilancio preventivo 2009 con un volume di alienazioni di 6.682.000 euro. Lo può fare, ma giustamente i revisori dei conti invitano l'Amministrazione a monitorare. Infatti le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV ed i pagamenti delle spese del titolo II dovranno essere monitorati durante la gestione, al fine di mantenere l'obiettivo del rispetto del patto di stabilità. Ognuno sa come oggi, in periodo di crisi, sia difficile vendere, anche se purtroppo, a mio vedere, le previsioni di incasso dovrebbero essere ben maggiori, in quanto i beni che il Comune di Urbino vende, a mio avviso sono sempre sottostimati, tanto è vero che poi, in mano di altri fruttificano oltre misura. Inoltre, cosa non da poco, una certa quantità dei proventi delle alienazioni vengono utilizzati per le manutenzioni.

Il Comune di Urbino si vanta di avere diminuito la spesa corrente e lo ha fatto per un totale di 98.713 euro dal 2007 al 2008 e conta ancora di farlo nel 2009 per un valore di 2.378.138 euro, mentre negli stessi periodi la spesa del personale passa dal 43,99, attraverso il 42,97, al 46,09%. Non dimentichiamo però

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

che la diminuzione della spesa è dovuta per la quasi totalità alla esternalizzazione della farmacia comunale che è stata data a fine febbraio 2007. La diminuzione della spesa del personale va confrontata con l'aumento della spesa del personale della Urbino Servizi spa. Il Comune ipotizza per il 2009 una diminuzione della spesa del personale di 75.700 euro rispetto al 2008, mentre la Urbino Servizi ha già raggiunto una quota di 549.945 euro. La frittata è fatta. I servizi sono sempre quelli ma la spesa complessiva del personale ad essa dedicata, è aumentata di 474.245 euro, di quasi un miliardo.

Signor Sindaco, signori della Giunta, signori consiglieri, sta accadendo quanto vado predicando da qualche anno. Voi fate gli investimenti e quasi sempre vendendo beni. I servizi sono sempre quelli, la spesa corrente, a ben vedere, come anche la spesa del personale, realmente diminuisce di poco o niente. In compenso la spa è lo strumento per assumere e per dilatare la spesa pubblica, perché la spa di cui si parla è 100% Comune. Non aumentano gli addetti all'industria e all'artigianato e la città non sviluppa. Signori, lo vedono tutti come è ridotta la città.

Analizziamo i lavori pubblici. Ho già scritto che al termine del 2008 sono circa 7 i milioni di euro disponibili che il Comune deve ancora spendere, mentre i costi delle opere previste sicuramente sono aumentati ed aumenteranno. Non c'è ancora un piano per il parcheggio di Santa Lucia, non c'è ancora un piano finanziario credibile. L'ho chiesto all'assessore Serafini: "mi fa vedere il piano finanziario del parcheggio?". Non c'è. Quello esibito in Consiglio allora era semplicemente una prova d'autore, sulla quale ho votato contro. Per la Fornace, l'impianto di risalita ed anche per il Consorzio, vi sono difficoltà a non finire, ricorsi al Tar, richieste di sospensive ecc. Non avevo ragione io a consigliere maggiore rispetto per quanto si sentivano defraudati dei loro diritti?

Su tutte queste opere di consiglio tanta, tanta prudenza, perché per esempio, per la Urbino Servizi spa deputata ad assumere un mutuo di oltre 15 milioni di euro per il parcheggio di Santa Lucia, gli stessi revisori avanzano la seguente ipotesi: "ipotesi di probabile pareg-

gio economico in base alla situazione al 30 settembre 2008". Per chi segue attentamente le dinamiche in gioco, si tratta di ben poco, perché vi sono già due milioni di euro di mutuo da pagare.

In ultima analisi, l'assessorato ai lavori pubblici si muove in una congerie di impegni, trovando sempre molte difficoltà per portarne a termine compiutamente uno solo. L'urbanistica non è da meno. E' tutto formalmente perfetto ma è tutto maledettamente lento. Si assiste ad una serie di progettazioni fini a se stesse, senza riflessi importanti sulle attività umane, produttive, sullo sviluppo dei luoghi e dell'economia cittadina. Come dire che persiste l'inesistenza dello sviluppo. Vorrei almeno sperare in un aumento della qualità della vita.

Per quanto riguarda i proventi per il rilascio dei permessi di costruire, occorre fare attenzione a quanto gli stessi revisori scrivono: "Si ritiene necessario impegnare le spese corrispondenti solo al momento dell'accertamento delle entrate", altrimenti, come già più volte è accaduto, si promette di fare ciò che invece non può essere realizzato.

Le attività produttive. Non vi è nulla. A parte che l'assessore lo vediamo più poco o niente, non vi è nulla ad Urbino di più improduttivo. Molte chiacchiere, come quelle che riguardano la conservazione dell'ambiente. Facendo riferimento agli ultimi casi, si guardino i parcheggi sotto le mura storiche, le frane colossali, l'ubicazione reti in alcune costruzioni di servizio. Il commercio è pressoché inesistente e gli urbinati si recano a fare spesa altrove e raramente qualcuno, venendo da fuori, fa spesa ad Urbino. L'artigianato è in netto declino.

Se esaminiamo i servizi a domanda individuale non possiamo non osservare che la percentuale di copertura per la casa albergo è del 96,71% nel 2008, del 90,64% nel 2009 mentre quella del teatro, concesso gratuitamente a tutti, è solo dell'8,66 e del 2,75%. Ma la cosa più grave deriva dal Palazzetto dello sport, dove la percentuale di copertura passa da 15,22 nel 2008 a 5,91 nel 2009, mentre l'illuminazione votiva cimiteriale, dal 125,16% passa al 122,8%. Così si può dire che in questa città i più tartassati sono i vecchi e i servizi cimiteriali.

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

Avevo fatto rilevare questo quando ero consigliere negli anni '80: neanche per il cavolo!

Un grande movimento regna nella cultura e nel turismo, per il quale c'è un leggero progresso. Ma quanto poco coordinamento a supporto... Inoltre, quanta ostilità all'interno della Giunta municipale. In effetti la spesa di cultura e turismo è molto elevata.

Mi rendo conto che il tempo è scaduto, forse da un pezzo. Non mi rimane altro che manifestare al Sindaco e alla Giunta il mio voto contrario, aggiungendo che forse non ho l'età per ripresentarmi alle elezioni, signor Sindaco, ma lo farei volentieri, non per vincere — perché lei ha già detto l'altra volta che io sono un perdente... (*Interruzione del Sindaco*). Stia a sentire! Lei non creda di essere primo in tutto! Lei sarà il primo cittadino ma deve dimostrare di essere primo in tutto. Si ricordi bene: se mi dovessi ripresentare, lo farei per dire che lei deve smettere di gestire la città in perdita in questo modo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Tanto vi definite democratici: se intervenisse qualcuno della maggioranza sarebbe meglio. Non mi pare giusto così. Anche se a questo punto io metto il film "fine" all'intervento del consigliere Calzini, perché non vi piacerà ma ha detto quello che doveva dire. Comunque intervengo io. Prima io ho detto che sarete rieletti, rigovernerete. Mi sono intenerita, questa mattina. Perché mi sono intenerita? Perché ho letto nella relazione previsionale e programmatica — peraltro complimenti per la foto, per l'impaginazione: un vero manuale — a pag. 5 "Ma non è facile pianificare bene l'attività dell'ente quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo dominata da rilevanti elementi di incertezza". Ho pensato: 60 anni sono pochi, ce ne vogliono altrettanti. Queste sono frasi bellissime. D'accordo che sono prese, forse, da un manuale, però dicono tutto. Vincerete voi? Il voto dei cittadini va sempre rispettato. Non esiste il "popolo bue" quando è contro, e intelligente, come però fate voi, quando vota contro.

I cittadini vanno rispettati: votano come ritengono di voler votare e se ne deve prendere atto. Però non dite che non vi rendete conto del dissenso che c'è in città, del proliferare di forse ancora ipotetiche liste civiche. Ne sono io a conoscenza di quattro e non governiamo noi ma governate voi. Che poi rientreranno è probabile e rispetto anche quella scelta, però un movimento c'è, quindi qualche domanda ve la dovete fare, non potrete condividere tutto quello che ha detto il consigliere Calzini, ma se fossi in voi un ripensamento nelle chiuse stanze sull'attività svolta lo farei.

Detto questo, andiamo avanti.

Sulle cifre ha già parlato il consigliere Calzini e non mi pronuncio. Sempre dalla relazione, di fatto i tagli sono di 100.000 euro. Se poi lo Stato non vi darà quello che dovrebbe darvi lo verificheremo, perché non dimentichiamo che i costi della politica sono del Governo Prodi. Il taglio per i nuclei rurali è del Governo Prodi. E l'Ici della prima casa. Però aspettiamo prima di dirlo. Tanto è vero che voi, fiduciosi, lo avete messo a bilancio. I veri tagli sono di 100.000 euro. Tenete presente che per sole spese legali ne spendete 130.000. Io prendo sempre le cifre certificate, perché quelle del 2009 non sono certificate, ma ricordo che i revisori dei conti stessi dicono "state attenti alle spese legali, perché potrebbero essere rilevanti". Non ricordo a che pagina della relazione, ma viene detto. Quindi non ci lamentiamo dei tagli, proviamo ad eliminare le spese legali.

Vado direttamente all'urbanistica, riallacciandomi proprio alle spese legali. Villa Maria. Già vi avevo detto che in tutti i documenti ci viene detto che la parte del terreno rimanente da acquistare era di 650.000 euro, perché l'altra parte era già acquistata. Poi ci viene detto "quella parte che avevamo affermato in una delibera essere stata acquistata, in realtà non è stata acquistata tutta, quindi ci vogliono altri 156.000 euro". Ho pensato "è finita". E invece nella relazione previsionale, suffragata da una determina, venite a dire che ci sono altri ulteriori, ancora, 156.000 euro per l'acquisto di Villa Maria, perché c'è stato l'adeguamento all'occupazione. Io lo leggo dal documento, che ho qui. (*Interruzione*). No, non sono gli stessi. Almeno lo dovete specificare.

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

Siccome le determine e le delibere le ho qui, se mi fate recuperare il tempo ve le cerco. Però sono diverse. In una determina dell'urbanistica viene detto che occorrono ulteriori 156.000 euro, che non sono per l'acquisto dell'altra parte del terreno. Ma allora... (*Interruzione*). Sindaco, leggete i documenti. Viene detto: per l'acquisto 650.000, poi altri 156.000 per l'altra parte. Adesso per l'adeguamento all'occupazione ce ne vogliono altrettanti. Lo leggo qui, dai documenti. Se non è così, i documenti dovete farli in altro modo. (*Interruzione*). No, no, siccome sono altri 150.000 euro, niente atto di fiducia, bisogna chiarirsi. Io ho la determina dell'urbanistica che dice un'altra cosa. Io mi riferisco alla determina. Non pensavo di averne bisogno. Comunque, dopo ve la trovo e il discorso lo riprenderemo. Infatti è la determina che mi ha fatto dire queste cose, non quanto leggo nella relazione previsionale. E' la determina che mi ha fatto pensare ad ulteriori esborsi. Dovete correggere la determina, perché l'ho letta e riletta.

Se così fosse, dopo tutte queste spese legali, cosa si fa? Si cede. Ma non si poteva pensare prima? Vogliamo pensare alle spese legali per risolvere Fontesecca? Quante volte ho detto "risolvete"? Inoltre, andiamo al Consorzio. Sinceramente non dico che bisogna cedere alle richieste, ma non riesco a capire, di un'Amministrazione, un settore particolare e non si tratta di responsabilità del settore, perché la politica deve dare i suoi input, ai quali il settore si deve adeguare. Il fatto che sul Consorzio non si sia trovato un accordo che soddisfacesse tutti. Ci sono comunque dei rilievi, delle sentenze che frenano, che fanno spendere e non risolvono niente. Vogliamo parlare di Ca' Guerra? Quando in questo Consiglio qualche tempo fa dissi che Ca' Guerra doveva partire perché ero spinta da alcuni proprietari, mi venne detto che era una scelta politica. Qual era la scelta politica? Che prima si doveva esaurire Schieti, poi si partiva con Ca' Guerra. Dopo anni siamo ancora così. Ma le scelte di questo tipo non possono essere politiche, devono essere economiche. Anche su questo ho un resoconto a casa, che troverò, in cui viene affermato dal Sindaco Galuzzi che Ca' Guerra non parte perché è una scelta politica, "dobbiamo prima completare

Schieti". Questo ce l'ho in un resoconto che mi impegno a portarvi. Lo sapete che mi riferisco sempre a documenti e non parole. Quindi siamo ancora lì.

I grandi progetti. Io ho votato sempre a favore dei grandi progetti, lo sapete. Cosa vorrei trovare in una relazione previsionale? Possibile che c'è un elenco, un licenziamento di tutte attività svolte e non c'è mai un rilievo di una criticità e come si vuole risolvere? Intanto ci vorranno 4-5 anni perché questi grandi progetti siano portati a termine, poi il mercato dice che sono — io mi auguro di no — superati. Tanto è vero che già nella fase di produzione avete dovuto rinunciare alla multisala che andava per la maggiore, però dopo l'avete dovuta eliminare perché la multisala non tirava più. Il supermercato: avremo un altro Conad, perché sapete meglio di me che i supermercati ormai sono quelli immensi tipo quello di Rimini, "Le Befane" o simili. Che programmazione è? Sono tempi lenti, Sindaco. Non c'è l'assessore alla pubblica istruzione e sinceramente questo mi dispiace, però vale in genere: il Consiglio è spogliato di ogni prerogativa e proporrei che dopo le elezioni Sindaco, Giunta e consiglieri tutti a casa perché non servono a niente. Però la presenza degli assessori è come dare le caramelle ai consiglieri. C'è sempre qualche assenza. Escluse quelle per motivi familiari, non si può condividere.

Cosa avrei voluto dire all'assessore alla pubblica istruzione? Avrei voluto dire questo: è inutile che mi fa l'elenco di attività che rientrano nella normalità. Ma allora, uno che fa a fare l'assessore? Io sono sincera: quando sento che l'Amministrazione ringrazia i dipendenti, mi dico "ma fanno il loro lavoro". Vanno ringraziati — e di questo li ringrazio io — per l'atteggiamento positivo, per la disponibilità, per come uno si pone ma non per quello che fanno e che devono fare. E devono essere anche competenti.

Lo sa o non lo sa l'assessore alla pubblica istruzione che dal prossimo anno scolastico il Comune di Gallo non prende più gli alunni di Urbino 2 e vanno tutti a Trasanni? Lo voglio sentire, lo voglio sapere. Non c'è scritto niente.

Un'altra cosa: vuol dire qualcosa, invece, sulla probabile — perché Gelmini o non

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

Gelmini prima o poi capiterà — chiusura di Schieti per il fatto che Ca' Lanciarino ha aperto la sua scuola elementare? E' un territorio o non è un territorio? Hai la media? La elementare la lasci a Schieti. E' questo il ragionamento da fare. Invece nessun cenno a nulla.

Un elenco di tutte belle azioni fatte. Ma un bilancio previsionale non può essere un consuntivo e il consuntivo è previsionale e dice "non abbiamo potuto fare quello, aspettiamo".

I servizi sociali. Caro assessore, lei sa che ci sono dei contenziosi tra la cooperativa e alcuni dipendenti. Ci sono i sindacati di mezzo e io mi astengo dal dire chi ha ragione. Aspetto la fine e poi mi esprimerò. Però una domanda la faccio: il Comune, in questa situazione, ha qualche responsabilità? Lì si dice di contratti non fatti ancora. Glielo chiedo. L'Amministrazione parla di contratti non fatti ai dipendenti. Si dice: c'è soltanto un contratto che non dice niente, che in un rigo addirittura prospetta la possibilità che possano andare anche in un'altra città. Chiedo se l'Amministrazione poteva intervenire, perché, ripeto, io aspetto la soluzione dei sindacati e mi atterrò a quella risposta; poi se finisce tutto secondo norma va bene, ma se le cose non vanno, chiederò all'Amministrazione se anche essa ha qualche responsabilità. Non si può dare un servizio con i dipendenti ad una cooperativa e poi si dice "fai tu". Ripeto, può anche darsi che la responsabilità sia dei dipendenti e io non prendo assolutamente le difese di nessuno, qui ci sono gli avvocati dei sindacati, quindi vediamo come va a finire. L'Amministrazione non può stare lì a guardare, è questo che voglio dire.

Assessore, a parte la simpatia personale, che c'è sempre stata ed è reciproca, però voglio dire una cosa. E' possibile davvero che una città da attività produttive abbia questo? Insomma, le attività che lei ha elencato, a me vanno bene, non ho problemi, però non possiamo limitarci a questo, non sono attività produttive. E' questo che voglio dire. Una città, anche se piccola, ha bisogno di ben altro. E' questo il punto. Quello, caso mai, poteva essere un contorno di un primo piatto e di un secondo che non ci sono.

Sindaco, adesso mi rivolgo a lei. Ma come, ci abbiamo messo anni per una mostra su Raffaello e lei che fa? La chiude il 2 luglio.

(Interruzione). Io non sto dicendo che la mostra non va fatta. Lorenzo, non rispondere a prescindere. Ascolta, prima. Chi ha criticato la mostra? Ho detto che abbiamo aspettato anni. Capisco anticiparla perché ci sono le elezioni, e va bene. Ma una proroga, l'estate piena. Possibile che la città di Raffaello non può dire ad altre città, quelle che hanno prestato le opere, che è necessaria una proroga, per fare l'estate piena, in modo che la gente dal mare venga a riempire i bed and breakfast o gli agriturismi? Almeno ci si deve adoperare per avere una proroga. Da Sindaco della città di Raffaello, doveva chiedere una proroga. Come no? (Interruzione). E' positivo.

AUGUSTO CALZINI. In quel periodo gli alberghi sono tutti pieni. E' dopo che sono vuoti. Andava spostata in avanti, la mostra.

LUCIA CIAMPI. E' chiaro che ci sarà una spiegazione, ma io mi adopererei con tutte le mie forze per dire che deve essere prorogata. La lamentela viene dai proprietari di alberghi, di agriturismi, non è una mia idea. Io non ho un albergo, non ho un agriturismo e d'estate vado via da Urbino. Però la sollecitazione viene dalle categorie produttive, anche dai negozianti, perché anche se uno vende quei ricordini, comunque vende. Questo volevo dire, non mi mettete in bocca parole che non voglio dire.

Penso che ho già utilizzato abbastanza tempo, quindi termino qui.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei iniziare il mio intervento dicendo che sinceramente mi dispiace ascoltare certi interventi che vanno sempre e solo in un'unica direzione, ma probabilmente ognuno fa la sua parte, quindi è giusto anche così. Lo dice uno che ha sempre detto quello che pensava, forse a volte anche sbagliando o prendendosi delle responsabilità che per qualcuno non andavano bene. Però quello che penso giusto dire e fare lo faccio e lo farò anche adesso.

Mi dispiace, perché credo che rispetto all'Amministrazione che ha condotto questi

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

cinque anni, questa legislatura, sicuramente c'è qualcosa da sistemare, correggere o completare, però vedo molti più aspetti positivi. Non voglio ripetere quello che ho sempre detto sulle grandi opere, cose dette e ridette. Penso che dei problemi ci saranno, ma saranno problemi causati non da questi cinque anni ma che partono da lontano. Purtroppo il momento attuale è quello che è, a livello soprattutto economico, quindi non sarà facile far partire tutta una serie di politiche nella nostra città anche a livello economico, però ripeto, se quello che ha fatto questa Amministrazione lo avessero fatto le Amministrazioni precedenti, forse l'impatto e il risultato sarebbero stati completamente diversi. Quindi da questo punto di vista l'Amministrazione va sicuramente elogiata.

Bisognerà recuperare del terreno ma non sarà facile. Ci sono anche altre cose da gestire meglio. Chi mi ha preceduto ha detto che, ad esempio, a livello turistico ci sono stati dei miglioramenti, anche se bisognerebbe fare delle politiche turistiche, da questo punto di vista, che mirino, a volte, più alla quantità e non solo alla qualità. Ho parlato spesso di iniziative di carattere cultural-popolare. La parola "popolare" viene sempre usata anche in modo inesatto, però quello che intendo dire si riassume in queste due parole.

I giovani secondo me andrebbero gestiti in modo diverso, nel senso che io sono preoccupato per quel che riguarda i giovani. Infatti, bisognerebbe attuare una politica verso i giovani in modo più completo. Purtroppo in questa legislatura abbiamo avuto la sfortuna per cui di questo assessorato ha dovuto prendere la delega il Sindaco in corso d'opera e questo non ha aiutato ma anche da quel punto di vista le cose si dovrebbero gestire diversamente. In passato ho parlato spesso di centri di aggregazione che andrebbero ampliati in tutte quelle aree maggiormente popolate del nostro comune, perché in quel modo si danno dei punti di riferimento e i ragazzi hanno dei luoghi di ritrovo, dei luoghi in cui possono trascorrere delle ore importanti invece di andare altrove o trascorrere il tempo in altri modi e possiamo vedere sulla stampa tutti i giorni quello che poi succede.

Concludo il mio intervento dicendo che su alcuni aspetti pensiamo di dover inventare

sempre qualcosa, invece penso che non si debba inventare niente. Alludo al settore turistico ma anche alle politiche giovanili e via dicendo. Esprimo un giudizio positivo su questa Amministrazione, perché ha fatto quello che tante altre Amministrazioni precedenti non sono riuscite a fare in più legislatura. Bisognerà recuperare quindi del tempo perso e sarà difficile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Ritengo che si vada nella direzione che da sempre si cerca di portare avanti, con una politica legata al sociale, al mantenimento dei servizi alla persona e a un buon livello di qualità della vita dei nostri cittadini. E' per questo che da 60 anni si governa e mi auguro si possa andare avanti così, senza voler essere polemico, ma ognuno difende la sua parte e deve dire quello che pensa, ma soprattutto c'è una cosa su cui mi permetto di dissentire, perché il rispetto per i cittadini da parte nostra è totale, sempre e comunque, perché non abbiamo mai pensato di poter non rispettare o non fare delle azioni che riguardassero la totalità dei cittadini, per cui da questo punto di vista siamo con la coscienza a posto.

Vorrei ricontestualizzare la situazione legata all'aspetto nazionale ed internazionale, di difficoltà dal punto di vista economico, che mette in condizioni i cittadini ogni giorno di vivere una realtà molto contrastante, tra quello che viene messo in evidenza tutti i giorni dai media e questa realtà. Ricordo che fino a pochi mesi fa le interviste in tv erano tutte a persone che non riuscivano ad arrivare alla fine del mese, anzi non arrivavano alla quarta settimana perché c'erano difficoltà, perché c'era crisi, perché c'erano attentati, perché c'era il terrorismo, perché c'era immigrazione. Oggi le persone vanno tutte in montagna, riempiono gli alberghi, fanno le code per esodi da tutte le parti. Mi chiedo se quelle persone sono le stesse che vennero intervistate un po' di tempo fa. Secondo me non ci sono state molte azioni che hanno migliorato la qualità della vita di quelle persone, per cui siamo davanti a una situazione veramente difficile e particolare, rispetto alla quale non si può cantare vittoria, soprattutto

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

non si può far pensare alla gente qualcosa che non è reale. Da qui provengono le difficoltà, provengono anche tante di quelle pretese, di quelle difficoltà a capire la realtà che viene propinata da certi punti di vista o da certi media che in maniera continua e costante tutti i giorni fanno questo martellamento. Si dice addirittura che bisogna essere ottimisti e spendere anche quello che uno non ha e poi ci ritroveremo davanti a situazioni che ben conosciamo, visto anche che l'America si sta molto ricedendo su quello che è lo stato sociale, su quella che è un'assistenza che tutti i cittadini penso sia giusto abbiano. Noi ci troviamo davanti a una situazione molto particolare, anche dal punto di vista dei servizi legati alla scuola. Ne abbiamo parlato qualche Consiglio fa, quando si è discusso della "riforma Gelmini" che io ho definito "riforma Tremonti" perché è semplicemente un taglio e non una rivisitazione del problema della scuola a 360 gradi. Un Governo che non ha neanche nominato un ministro per la sanità e questo la dice lunga su che cosa significa, per questo Governo, gestire i servizi sociali e i servizi alla persona. Da questo punto di vista siamo davanti a qualche cosa di molto particolare. Di fronte a queste cose, chi deve gestire queste situazioni e deve avere la faccia di fronte a tutte le cose? Gli enti locali, di conseguenza i Comuni. Il nostro Comune in questo ha le idee chiare nel bilancio previsionale, tiene sempre conto delle esigenze delle persone e dei servizi, anzi sta investendo anche per costruire una nuova casa di cura per gli anziani dove ci sarà la Rsa, dove ci sarà la tutela delle persone che degnamente devono avere la loro parte finale della vita e devono essere tenute in considerazione anche quando sono in fasi più difficoltose.

Da questo punto di vista voglio dare una lettura molto tranquilla ma reale della situazione secondo il mio punto di vista e ritengo che questo bilancio sia la conseguenza e abbia la giusta collocazione nel sociale e soprattutto nell'interesse della collettività a 360 gradi, perché la realtà di tutti i giorni è ben diversa da quella che viene propinata e dipinta attraverso i mezzi di comunicazione. Per cui penso che questo bilancio, ancora una volta, sia veramente attuale e conseguente, ma soprattutto rispet-

toso delle esigenze più marcate dei cittadini a 360 gradi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Ho sentito gli interventi, che sono andati un po' fuori dall'ordine del giorno. E' chiaro che se scendiamo sulla politica nazionale ci sarebbe da discutere fino alla prossima settimana, se non al nuovo anno. Però non voglio entrare nel merito. Dico soltanto che questo è l'ultimo Consiglio del 2008 e io posso dare soltanto un giudizio positivo su come sono andate le cose, soprattutto per quello che è stato fatto e per quello che si andrà a fare. Basti guardare il bilancio di previsione per il 2009: c'è da aspettarsi sicuramente qualcosa di buono nonostante le difficoltà economiche che si presentano al paese e anche ad Urbino.

Quindi il giudizio è positivo da parte mia. Questa opinione non deve essere soltanto la mia ma dobbiamo fare in modo che questa opinione ci sia anche tra la gente, tra i cittadini. A volte, forse, siamo proprio noi i primi a farci del male. Perché dico questo? Perché magari votiamo a favore di alcune iniziative, di alcune delibere, e poi ci facciamo portavoce di qualcosa di negativo. A volte ci facciamo del male. Quindi il mio giudizio è positivo e dobbiamo fare tutti in modo — non parlo dell'opposizione ma almeno della maggioranza — che questo giudizio positivo venga portato anche esternamente.

Quello che me fa più paura è la questione sociale, e qui mi riallaccio a quanto detto dal consigliere Ceccarini. Basti guardare la televisione: si cambia opinione da una settimana all'altra però la verità è che c'è gente che alla terza settimana non arriva. E' inutile che si presenti l'Italia del Bentegodi, le file nei negozi, quando poi ci sono delle contraddizioni per cui lì calano le vendite, là calano gli acquisti.

Questo è un discorso che andrà fatto, soprattutto nei confronti di chi, nella nostra città, nonostante che sia a livello provinciale, ma anche regionale, dove si vive meglio, ha dei problemi a pagare le bollette telefoniche, la luce, l'acqua, i rifiuti. Quindi bisogna vedere cosa fare nei confronti di questa gente.

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

Ovviamente da un giudizio positivo anche nei confronti di come ci si è mossi nelle frazioni che mi sembra in qualche modo tornino a vivere. Era da diverso tempo che questo non avveniva. Anche riguardo ai piani regolatori si è costruito, si sta costruendo nelle frazioni, cosa che prima non avveniva. Anche da questo punto di vista, giudizio positivo.

Agganciandomi a quanto diceva il consigliere Sirotti, bisognerebbe puntare un po' di più sui centri di aggregazione. C'è una richiesta. Alcune frazioni si sono ampliate, si sono allargate e ovviamente servono anche dei centri di aggregazione nelle frazioni dove c'è più presenza di immigrazione.

Quindi il mio giudizio è senza dubbio positivo. Questo è l'ultimo Consiglio del 2008, quindi lo dico con la speranza che certe cose nel 2009 vengano risolte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Alcune questioni non toccate. Circa il giudizio sull'Amministrazione è ovvio che gestire soldi pubblici non è facile. L'impronta di questa Amministrazione è stata positiva in questi cinque anni, perché comunque ha tutelato i servizi alla persona. Vorrei invece insistere su alcune politiche che non sono state sviluppate dall'Amministrazione in questi cinque anni. Una, come diceva precedentemente il consigliere Sirotti è la seguente: mi auguro che nel futuro le politiche giovanili abbiano una tendenza maggiore rispetto alle tematiche da sviluppare. Una tematica rispetto alla quale dovranno essere sviluppate le azioni di questa Amministrazione in futuro riguarda le questioni ambientali, il risparmio energetico. Queste azioni sono state ben poco sviluppate. Dunque azioni che porteranno a un risparmio economico a livello di costi, che potrebbe essere investito in situazioni diverse. E' anche vero che in futuro, con le risorse riscate che le amministrazioni dovranno gestire si dovrà andare a vedere all'interno dei bilanci una capacità di accorpate alcune spese che al momento l'Amministrazione fa nel territorio. Sulle scuole ci saranno sicuramente da porre delle questioni. Quindi

una capacità, in futuro, di poter risparmiare laddove, al momento, forse, spendiamo, e poter sviluppare tematiche diverse, che non sono state toccate da questa Amministrazione. Però ovviamente il giudizio è positivo, perché comunque le azioni di governo di questa legislatura stravolgeranno la città, basti pensare alla possibilità di posteggio e alla possibile, futura immagine di una città chiusa al centro storico, che potrebbe dare uno sviluppo diverso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Premetto che rispetto le idee di tutti, quindi non voglio contrastare l'opposizione, che giustamente fa il suo mestiere. I risultati si vedranno a giugno quando ci saranno le elezioni. I cittadini sono persone responsabili, quindi sapranno chi votare.

Per quanto concerne il bilancio premetto che voto favorevolmente, ci mancherebbe altro, però da parte dell'opposizione è stato dipinto un quadro della città, della Giunta e dell'Amministrazione molto negativo. Sinceramente tutta questa negatività non la vedo. Però rispetto le idee di tutti. Mi auguro che non sia come ha dipinto il quadro il consigliere Calzini. E' vero che c'è una crisi generale, quindi una crisi che colpisce tutti i settori, anche l'Amministrazione comunale, che può essere equiparata tranquillamente ad un'azienda, quindi occorre fare delle strategie per ridurre la spesa, perché non è vero che mancano solo 100.000 euro a questo bilancio. Se fosse così sarebbe molto semplice. Secondo me manca molto di più. Solo il taglio dell'Ici per la prima casa sapete quanto incida. Non tutti i cittadini sono contenti, perché poi, alla fine, è una delle poche risorse che ha il Comune per gestire alcuni servizi.

E' vero che ci sono state delle criticità e io lo sottolineo, ma l'avevo sottolineato anche nei Consigli precedenti. E' vero che il parcheggio di Santa Lucia, il Consorzio sono state questioni annose che si sono protratte per diversi anni, però bisogna vedere anche il lato positivo. Gente che investe nella città in un periodo così critico è da apprezzare. E' da apprezzare che questa Giunta ha risolto delle

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

questioni che se si fossero risolte prima sarebbe stato meglio, però al Sindaco io ho sempre dato atto di avere fatto delle scelte strategiche, portate a termine. Il Consorzio di vede, Santa Lucia si vede, le costruzioni stanno andando avanti, non erano chiacchiere come nella precedente legislatura in cui se ne parlava, se ne parlava e c'era chi diceva che ad aprile sarebbero stati iniziati i lavori nel 2000, nel 2001 e così via. Di chiacchiere ne sono state fatte tante, invece adesso c'è il concreto e secondo me le tre opere che si andranno a realizzare saranno uno sviluppo futuro per la città, opere strategiche.

E' vero che sul commercio qualcosa in più si dovrà fare, ci si dovrà confrontare con le associazioni di categoria per tentare di risolvere il problema del commercio, perché effettivamente a Urbino il commercio langue e io penso che questa Amministrazione avrà la forza di confrontarsi con le associazioni e di provare a trovare una soluzione. Sul turismo non è tutt'oro quello che luccica, è vero: si potrebbe puntare sullo sviluppo del territorio, sul coinvolgimento dei bed and breakfast, cercare di valorizzare il nostro territorio, perché non ha nulla da invidiare alle regioni Umbria e Toscana, dal mio punto di vista, anzi è decisamente superiore.

Un accenno sulla piazza Duca Federico. Quante chiacchiere sono state fatte? Nessuno ha mai avuto il coraggio di prendere in mano la situazione. Perché il rifacimento di una piazza non è uno sviluppo per la città? (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Io ho introdotto il discorso, non ho detto che va tutto bene, ho accennato anche a delle cose che non vanno bene, come sul turismo. Peraltro io non ho interrotto nessuno, quindi lasciatemi parlare, ci potrà essere il confronto dopo.

Un altro obiettivo importante è il raggiungimento del patto di stabilità che permette a delle persone che sono precarie da diversi anni di poter raggiungere l'obiettivo di un lavoro sicuro, cosa che ultimamente non sta accadendo. Quindi potrebbe essere anche un modo per aumentare l'indice demografico.

E' stata fatta la scelta di tutelare le persone più disagiate e secondo me è una mossa giusta, visto le condizioni in cui viviamo ades-

so. Ci sono parecchie persone che hanno perso il lavoro, anche miei coetanei di 40 anni che non hanno più lavoro e sono in mezzo alla strada e l'Amministrazione non ha aumentato neanche una tariffa. Quindi di questo va dato atto in un momento di crisi. Poteva fare una scelta completamente diversa: quella di aumentare alcune tariffe per bilanciare soldi che non ha più dallo Stato.

Sono quindi pienamente d'accordo, poi le somme le tireremo a giugno. I cittadini sono responsabili, e se vorranno votare per il centro-sinistra lo faranno, altrimenti ci sarà un altro governo di centro-destra e vedremo quello che potrà fare.

PRESIDENTE. Iniziamo con gli assessori, ai quali rivolgo la preghiera di essere piuttosto parchi.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Sarò quasi telegrafico, nel senso che, come consuetudine e come mi sembra che sia giusto, il Sindaco, al termine, cercherà di fare il quadro della situazione dell'Amministrazione da lui diretta in questi anni e anche sulla responsabilità della formazione di questo bilancio.

Ho ascoltato quasi tutta la relazione del consigliere Calzini — sono stato un momento fuori — che rispecchia in modo autentico il ruolo dell'opposizione, e comunque sull'operato della maggioranza c'è sempre da fare dei rilievi, delle sollecitazioni. La stessa cosa il consigliere Ciampi nel tracciare in modo abbastanza negativo l'operato dell'Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, ho detto più volte che le critiche, le sollecitazioni vanno anche in rapporto alle quantità delle cose fatte. In questi anni il settore lavori pubblici è stato chiamato a sostenere un impegno straordinario e ad assumere delle decisioni rimandate da decenni e non è stato sicuramente facile. Comunque ribadisco di essere contento di appartenere a un gruppo di amministratori e a un apparato del Comune che si può definire anche di amministratori coraggiosi. Sono imprese non facili e questo lo dico con il cuore, non lo dico per opportunismo: ci sarebbe la necessità di

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

una convergenza di tutto il quadro politico del Comune, perché il complesso di Santa Lucia, che comunque dà una svolta alla città di Urbino, è stato un percorso lungo e in questo percorso lungo vi sono stati tantissimi momenti di convergenza tra opposizione e maggioranza. Sarebbe grave, dispiacerebbe, in corso di esecuzione dei lavori, non accompagnare il risultato. La stessa cosa del Consorzio, dove il disordine era prossimo a passare al degrado: la presenza di impianti, di gru e di un cantiere che si sta attivando dà un'immagine sicuramente nuova dell'ingresso della città ma anche una speranza di carattere economico. Così un'altra opera importante, che non è solo costruire ma dare alla città di Urbino dei servizi di cui ha veramente bisogno, e mi riferisco al Padiglione, dove i nostri — chiamiamoli con rispetto — "vecchietti", sono costretti ad andare, nel momento di difficoltà e di maggiore bisogno di assistenza e di affetto dei familiari, "a morire" lontano dai luoghi, i più vicini sono a Urbania, Sant'Angelo in Vado, Macerata Feltria e chissà dove. Su queste cose ci sarebbe bisogno di calore e di unità. Aggiungo il rifacimento di piazza Duca Federico, che sta suscitando anche interesse, ma è una cosa che abbiamo affrontato non a cuor leggero. Abbiamo preso tutte le precauzioni, abbiamo ascoltato molto, sia il Consiglio comunale sia persone che abbiamo chiamato a darci una consulenza.

C'è una moltitudine di lavori, di interventi, al di là del malumore che non va sopito ma va ascoltato nella città. Consigliere Ciampi, devo però dire che c'è anche una opinione di tante cose fatte, perché c'era una situazione viaria delle strade, in modo particolare di quelle secondarie, che abbiamo ripreso, situazioni veramente brutte. Abbiamo realizzato strutture nelle frazioni, nel capoluogo, abbiamo dato dignità, nei punti più sensibili, alla pubblica illuminazione.

Concludo, altrimenti c'è il rischio di "sbrodolarsi" e faccio riferimento ai 7 milioni di euro da spendere. Dio ci aiuti, perché io ho anche fede: ci fossero veramente da spendere. Ma i 7 milioni, centesimo più, centesimo meno, mi risulta che sono tutti impegnati e già appaltati, perché per gli euro 1,7 milioni di San Giovanni già sono stati assegnati i lavori, il consigliere

Calzini lo sa e lo ringrazio pure di qualche contributo che ha dato. Lì si andrà a intervenire con benefici, però è stato lungo, attento e difficile il percorso. I lavori sono stati già appaltati e consegnati. Per quanto riguarda i 2 milioni di Santa Chiara ugualmente sono appaltati e i lavori sono in via di consegna. Poi, 920.000 euro della scuola di Canavaccio: il primo stralcio è già stato assegnato alla ditta che lo ha cantierato. I lavori effettivi inizieranno i primi di gennaio. Così come si riportavano spesi 600.000 euro della piazza: in piazza già stanno montando i primi mattoni.

Qualche difetto, qualche colpa c'è sicuramente, però si vorrebbe che qualcosa di positivo fosse pure riconosciuto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Vorrei fare un breve intervento su alcune questioni, anche perché sono stato sollecitato direttamente. Intanto ringrazio tutti i consiglieri e anche l'opposizione, perché credo che tra l'altro sia non solo un diritto ma un dovere dell'opposizione quello di cercare, pur nelle pieghe di cose che chi governa crede di avere fatto bene, di dare un suggerimento per cercare di fare da stimolo e per fare in modo che la maggioranza, chiunque ce l'abbia, sia costretta a lavorare con un'attenzione molto forte da parte dei consiglieri comunali, tutti quanti.

Approfitto di questo intervento per fare un breve ragionamento. Teniamo conto della situazione nella quale stiamo operando e quali scelte sono state fatte, strategiche, anche dalla politica a livello nazionale. Stiamo operando in una crisi di questo sistema, di questa scelta neoliberalistica fatta qualche anno fa con l'appoggio politico di buona parte sia dell'opposizione di questo Consiglio che di una parte della maggioranza di questo Consiglio, dicendo che era l'unica politica possibile, dicendo che le privatizzazioni avrebbero sicuramente migliorato i servizi. Tutta una serie di scelte non sono state casuali. Se oggi ci troviamo, anche con grande difficoltà, a far quadrare un bilancio, non è per caso, è stata anche questa una scelta consapevole fatta dalla politica a livello na-

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

zionale e su questo punto vorrei chiedere l'attenzione di tutto il Consiglio comunale.

Per essere più preciso, non dico che è stata fatta solo da questo Governo,, purtroppo, è stata fatta anche da altri Governi, è stata fatta anche a livello europeo. Ora sembra vi sia un ripensamento, ma purtroppo non va in positivo questo ripensamento, nel senso che se è stata fatta una scelta per affrontare questa crisi, oggi c'è un tentativo, che va portato alla luce, che è quello di approfittare di questa crisi per cercare ancora di portare risorse a quella parte più forte a livello nazionale e internazionale che ha sfruttato la situazione in questi 15 anni, portando sì risorse dagli enti locali, dai lavoratori, siano essi dipendenti che lavoratori autonomi, indirettamente, ma ha impoverito totalmente il 60-70% della popolazione di questo paese, di questo mondo. Queste politiche prima o poi vengono al pettine e oggi, se qualcuno, in maniera — perdonatemi la frase forte — un po' ridicola ci dice che dobbiamo consumare, chi deve consumare, con i soldi di chi? In questo paese, come in questo pianeta, purtroppo le risorse si sono spostate sul 7-8% della popolazione mondiale. L'Istat qualche giorno fa ci ha detto che la ricchezza italiana è invariata dagli anni precedenti, forse in leggero aumento. Il fatto sta però, che è andata sulle tasche di una stragrande minoranza di questo paese, impoverendo il 70-80% della popolazione. Oggi non si approfitti di questa crisi per dire che non ci sono risorse per gli enti locali e poi si trovano milioni di euro per le grandi opere. Anche quando si spendono milioni di euro per le grandi opere, vedi alta velocità, si spendono per una piccola minoranza, e tra l'altro sembra non ci sia nemmeno una grande richiesta ma nello stesso tempo ci sono le pulci dentro i treni dei pendolari. Su questo volevo invitarvi a fare una riflessione. Dico che in questa fase, in chiusura di legislatura, sicuramente va fatto anche un dibattito politico, però uno sforzo è stato fatto dal mio assessorado ma da tutta questa Amministrazione, perché in questa situazione, in questo quadro di riferimento, riuscire, pur con grandi sacrifici anche del mio assessorado, signora Ciampi, a fare alcune cose non è stato facile, signora Ciampi, perché quando devi far quadrare il bilancio le

risorse sono quelle. Poi è chiaro che ci sono, come noi abbiamo sempre fatto altri modi per recepire risorse, e l'abbiamo fatto, signora Ciampi. Mi dispiace che lei non ci riconosca questo sforzo e che non lo riconosca al mio assessorado, questo sforzo. I 100.000 euro che si stanno adoperando per risistemare l'interno del Collegio Raffaello sono stati trovati da progetti regionali che finanziavano i centri storici come centri commerciali naturali, e qui vado al commercio. E' vero, il commercio di questa città, come di tutto questo paese, ha dei problemi che in questa città sono doppi, dovuti in parte a quello che dicevamo prima: i cittadini non hanno soldi e hanno difficoltà a spendere. Inoltre una crisi che tutti abbiamo visto, anche dell'università, che si è aggiunta a una crisi generale, ha fatto sì che una diminuzione effettiva di studenti, che erano comunque dei fruitori di questa città, ha aumentato la crisi di questa città.

Intanto stiamo lavorando su questo e proprio in questo Consiglio comunale ho incontrato tutte le associazioni, capogruppo Marolda, ma anche i singoli commercianti, siamo stati qui fin quasi all'una, abbiamo discusso fortemente su quali controindicazioni cercare di portare avanti tutti insieme e siamo arrivati a cercare di promuovere, con tutti i mezzi possibili e immaginabili, compresa Internet, in accordo anche con due facoltà dell'Università, ci stiamo lavorando, abbiamo già messo alcune risorse e in qualche maniera risponderemo e cercheremo di fare il possibile anche su questo.

Credo che questa Amministrazione, in una situazione del genere abbia fatto la scelta fondamentale, quella di cercare di tenere tutti quelli che sono i compiti che ha un'Amministrazione comunale per quanto riguarda i trasporti, la scuola. Pensate solo ai trasporti: credo che negli ultimi 8-10 anni sia molto migliorato il trasporto pubblico: i collegamenti con Pesaro, con Fano, con l'interno. Credo che piano piano questa Amministrazione — non è che non ci siano ancora cose da fare molto importanti — qualche passo avanti l'ha fatto in una situazione così difficile.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

MARIA CLARA MUCI. Brevemente perché mi è stata posta un'unica domanda dal consigliere Ciampi. Ha ragione lei, non credo che la materia dei contratti sia materia della Giunta. Credo si riferisca ai contratti delle dipendenti della casa di riposo. Posso dire che come indicazione questa Amministrazione, quando c'è stato il cambio dell'appalto, ha dato l'indirizzo di tutelare comunque le dipendenti della casa albergo che già c'erano, dopodiché lei sa che si instaura un contratto di tipo societario tra la cooperativa e le dipendenti socie della cooperativa. A mediare ci sono i sindacati. Ci sta a cuore la loro sorte ma non possiamo intervenire direttamente, proprio in base alla normativa che distingue la politica dalla gestione, quindi non è un problema politico. Ci sta a cuore che le cose vadano avanti ma non possiamo entrare nel merito e non credo che stia a noi leggere i contratti e le clausole dei contratti. Per questo ci sono i sindacati unitari che credo che svolgano o stiano svolgendo queste funzioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Tanto per sdrammatizzare, dico che si vota il 7 giugno 2009, in Italia sei mesi di politica sono un secolo, perché ogni sei mesi cambia il mondo, potremmo trovarci in mezzo a una crisi grossa, quindi chissà se i discorsi che facciamo oggi saranno validi. Voglio poi dire un'altra cosa. La partita è aperta per tutti, consigliere Calzini, sono convinto anch'io che non è semplice capire chi vincerà, anche perché alla fine deciderà la gente e ammetto che questo non è semplice per nessuno.

Che ci siano le liste civiche, ci sono sempre state, ci saranno. Parleremo dei problemi. Io mi sento sereno, anche perché sono convinto che non abbiamo risolto tutto, tanto è vero che un certo Berlusconi disse ad un giornale "in cinque anni non si possono risolvere tutti i problemi o molti problemi". Se non ce l'ha fatta lui immaginate se penso di farcela io. Dico soltanto che i problemi legati alla finanza pubblica, al di là del Governo Berlusconi e di chi c'era prima, ci sono da tempo, perché da tredici anni a questa parte in questo paese si tagliano in continuazione i bilanci degli enti

locali. Noi abbiamo meno risorse di prima da sempre, salvo attribuirci sempre competenze senza darci le risorse, questa è la verità. Immaginate solo quest'anno l'inflazione ad oltre il 3% cosa vuol dire in un bilancio di 16 milioni di euro: sono 500.000 euro in meno solo per il 3% di inflazione. Poi ci sono i 100.000, c'è l'Ici che non sappiamo in quale misura ci restituiranno. Non parliamo di queste cose, perché ci sarebbe da mettersi a piangere.

E' chiaro che tutti i Comuni d'Italia hanno fatto le società, la stragrande maggioranza, sia perché si cercava efficienza in certi settori sia perché è diventato anche il modo per dare risposte a domande di servizi in maniera diversa da quella che il Comune può utilizzare per le leggi che ha. Questo è un dato di fatto. Tutti, non solo Urbino. Noi possiamo ameno dire di avere una società a capitale pubblico che non solo non genera debito ma è in grado di accollarsi anche compiti per dare slancio e futuro alla città: penso a Santa Lucia, ai parcheggi e quant'altro. Basta dire quanto prendono il presidente e i consiglieri per capire come stanno le cose. A dire la verità peggio di tutti sono pagati i consiglieri comunali, ma questo è il Governo che ha taglio un altro 10%, ma anche quegli amministratori non guadagnano certo in base alla responsabilità che hanno.

L'Anci ha detto a tutti i Comuni "non approvate il bilancio", quando sembrava che il limite fosse quello del 31 dicembre. "Non approvate i bilanci", per protesta. Vi assicuro che ho contattato sindaci di destra e di sinistra e tutti lamentano queste questioni. Dopo, cosa dire su ciò che abbiamo fatto in questi anni? Una cosa la voglio dire. In questi anni abbiamo intanto condiviso, almeno in parte, il più grosso pezzo di progettazione dello sviluppo della città di Urbino, queste opere che mandiamo avanti. Le abbiamo condivise con l'opposizione. Ci sono dei voti addirittura favorevoli. Quindi lì dentro ci stiamo tutti, perché tutti abbiamo condiviso che questa era una città che forse poteva costruire meno case e poteva fare più progettazione per risolvere i problemi strutturali e infrastrutturali. Questo è stato il senso e debbo dire che l'opposizione a questo ha creduto, ci ha creduto talmente che abbiamo un piano del commercio approvato all'unanimità: piano del

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

commercio approvato all'unanimità. Lì dentro sta scritto tutto quanto è possibile in termini di indicazioni, di destinazioni commerciali per tutta la città, approvato da tutti.

Eravamo in un momento in cui, nel 2004, l'università poteva saltare. Ricordo che si diceva che la bretella e la viabilità erano una delle cose vergognose ferme da tempo, in questi anni, nel bene e nel male, l'università è entrata in un sistema in cui può pensare ancora al futuro e andare avanti, altrimenti sarebbe stata da un'altra parte. Circa la viabilità abbiamo fatto la bretella, è come tutte le cose: adesso è brutta, è storta. Certo non dipende da noi, l'abbiamo ereditata così com'è, con mezzo buco fatto, un ponte di traverso. Se volete sapere come la penso, era meglio il progetto di prima. L'abbiamo condiviso, ricorda consigliere Calzini? Diciamole queste cose. Allora cosa ci posso fare? Facevo il farmacista, forse era meglio che avessi continuato a farlo, avrei guadagnato anche di più, questo è certo. Sono arrivato qui e ho detto "mandiamo avanti questa bretella, sarà meglio che ci sia". O no? E' meglio che ci sia o doveva stare ferma com'era? (*Interruzione del consigliere Calzini, non registrata*). Di quello sempre sono convinto. C'è un però: in questi giorni sembrerebbe che il Ministero ha ripreso in mano quello che stava facendo Di Pietro e sembra che si stia valutando la possibilità del project-financing per la Fano-Grosseto. Ormai sono convinto che la strada, se c'è, è quella, non ce ne sono altre.

Finalmente la Regione Marche, grazie al Comune di Urbino e alla Provincia di Pesaro, ha posto la questione della Fano-Grosseto come una delle priorità della regione Marche. Non c'era mai stata, c'era solo il "Quadrilatero".

E allora, amici miei, delle due cose l'una: se non avessimo mandato avanti la bretella, qualcuno ci avrebbe detto "ancora la bretella non c'è". E' vero, è sempre fatica fare le cose, è dura, però ci siamo impegnati. Cosa vi debbo dire? Scelte importanti le abbiamo condivise. Per questo dico che in questa prospettiva siamo dentro in molti. Io penso che qualcosa si sia mosso. Poi la signora Ciampi mi ricorda sempre che bisogna risolvere le questioni. Un po' ne ho risolte, signora: Fontesecca, Ca' Guerra è finito l'iter, Villa Maria. Lei sa meglio di me che tre

anni fa è arrivata una lettera, sono passati progetti di tutti i tipi, dalle cinque torri alle quattro torri. Si scriveva che sarebbe stato il peggio del peggio. Passano gli anni, i soldi sono gli stessi, non hanno più avuto i soldi da parte. Ci hanno scritto "non riusciamo a farlo". Questo è un dato. Risolva la situazione. Abbiamo acquistato, abbiamo fatto un investimento incredibile, perché è chiaro che nel futuro lì potremo progettare sicuramente un intervento più leggero e qualificato e riprendere i soldi che abbiamo speso, perché purtroppo il Comune non ci deve guadagnare niente, come diceva lei l'altra volta, consigliere Calzini. Noi dobbiamo riprendere quello che abbiamo speso. Invece il privato, se compera da noi, dopo un po' può fare un affare e può rivendere. Questo l'ha spiegato l'ing. Giovannini l'altra volta. Purtroppo è così. Però è anche vero che a lui spetta anche il compito di creare le condizioni perché chi può farlo riesca a costruire nel nostro territorio.

Noi ci siamo mossi su questo e ricordo anche che in questo Consiglio qualche riconoscimento ci è venuto. Si diceva che finalmente c'erano i piani urbanistici, i piani attuativi, si costruiva in maniera diversa, si favorivano più le case bifamiliari e così via. Qualcosa, anche da quel punto di vista, mi sembra che si sia mosso.

Anche gli abitanti, consigliere Calzini. Lei è un conoscitore di queste cose. Io ho i dati... (*Interruzione*). Le spiego una cosa, ragioniamo tutti. Vi fornisco i dati. Al 31 dicembre 1999 Urbino aveva 15.145 abitanti. Voi sapete che i dati in un anno variano in continuazione. Si prende un riferimento, che è il 31 dicembre di ogni anno. Ad Urbino, dagli anni '90 in cui calavamo, siamo passati, dal 2000 in poi, all'ultimo dato a novembre, che è 15.530. Urbino non superava i 15.500 da vent'anni. Non vuol dire che noi adesso siamo pieni di abitanti, vuol dire semplicemente che finalmente ad Urbino non si perdono più abitanti, anzi si consolidano e si mantengono, dagli anni più bassi, quei 300-400 abitanti in più.

Ciò sta avvenendo, ultimamente, avendo una diminuzione di presenze di extracomunitari a Ponte Armellina. Sono stati quelli che hanno rappresentato il picco del 2002-2003.

Quindi, non solo, oggi, c'è un recupero di

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

abitanti, ma c'è una tenuta sostanziale di quegli abitanti, che non deriva soltanto da certi flussi.

Cosa abbiamo fatto in questi anni? Sono partiti i cantieri di due opere importanti, fondamentali. Secondo me la più importante è Santa Lucia, perché Santa Lucia è la stazione delle corriere di Urbino, ha 500 posti auto ed è anche un piccolo centro commerciale. Quelle scelte le abbiamo fatte insieme, perché sono tutte scritte nel piano del commercio votato all'unanimità. Penso quindi che è patrimonio di tutti. Se uno mi dice "Sindaco, l'avete fatto solo voi Santa Lucia?", rispondo "no, Santa Lucia è il frutto di una convergenza fra maggioranza e minoranza", questa è la verità.

Secondo me riusciremo anche a fare altre cose. Siamo riusciti in questi anni a fare degli eventi non indifferenti, siamo riusciti a dare delle risposte nella città, basta pensare al Monumento a Raffaello fino alla piazza Duca Federico. Nelle frazioni abbiamo sistemato tutte le strade, tante altre cose. Per gli anziani stiamo arrivando al dunque per questa nuova struttura, stiamo facendo un piano di vendite che secondo me, per il capitale che ha il Comune di Urbino è una di quelle operazioni che doveva essere fatta e deve essere fatta.

Penso che noi abbiamo fatto qualcosa, abbiamo mandato segnali anche forti. Solo il Giro d'Italia e la Mostra di Raffaello. Lei signora dice che la Mostra di Raffaello doveva durare di più. Lei sa che in questo momento al Quirinale c'è una mostra importante, che dura tre mesi e quindici giorni, come quella di Urbino. E' stata chiusa il 12 luglio, tre mesi e 10 giorni. Le mostre durano quasi tutte così. Perché? Perché chi ti manda un quadro dall'America o da Londra, te lo spedisce prima e lo riceve dopo che è finita la mostra: sta fuori più di quattro o cinque mesi il quadro, ed è difficile avere opere di quel tipo per 4-5 mesi. Io gliel'ho detto subito alla signora Mochi Onori: teniamola aperta fino a settembre. Ridevano anche i sassi, perché è così. Peraltro, tutti i disegni non possono stare in esposizione per più di tre mesi circa. Tutta questa roba l'abbiamo gestita insieme ai Ministeri, per cui se non ti aiuta il Ministero a far venire delle opere dall'America, da Londra, dalla Francia, è chiaro che non ci si riesce. Però, dopo 500 anni che questo grande

figlio di questa terra se ne è andato a Roma, se ne è andato in giro, gli facciamo una mostra: quelli che si sono dati da fare, poveretti, meriterebbero che almeno fosse loro detto "bravini, siete stati bravini, però non l'avete fatta molto lunga". Già sarebbe diverso. Mi aspettavo che ci fosse stato detto "bravini". "Per il Giro d'Italia siete stati bravini". Poi, tutti gli altri eventi. Tanto è vero che i dati del Ministero e della Regione, da due anni a questa parte danno ad Urbino le presenze in aumento, dai bed and breakfast a tutto il resto. Stiamo aumentando anche le permanenze, in un momento in cui qualche studente in meno ce l'abbiamo. Voi sapete che era quello che falsava un pochino le presenze.

Il dato è meglio di quello che pensiamo, ma questo non vuol dire che abbiamo creato in questa città una mentalità, una cultura imprenditoriale per il turismo, lo so. Io vivo a 10 metri dall'Hotel Mamiani. Quanti incontri abbiamo fatto ultimamente, presentando la società del Ministero che gestisce, adesso, anche la promozione per la Mostra di Raffaello. Erano tutti lì, invitati, le associazioni, tutti. Di albergatori non se ne è visto uno. Perché? Perché purtroppo ancora hanno un modello in testa, di flussi legati al turismo che arriva così, legato ai professori, all'università. Un indirizzo che comunque c'è in questo territorio. Questo è il problema. E' difficile creare un'altra mentalità. Però vi voglio dare un'informazione: a breve porremo una questione sul turismo, a livello di Urbino e del territorio. Voglio chiamare qui i sindaci e tutti quelli che sono interessati, per ragionare intorno alla creazione di un distretto forte e con il privato cominciare a ragionare per creare quella struttura che dovrebbe lavorare per portare gente.

Però, al di là di metterci attorno a un tavolo, non è che il Comune possa fare l'incoming. Comunque c'era il sistema turistico che in questi anni non ha combinato granché, però noi ci porremo questa come grande questione per il futuro.

Ho pensato sempre che lavorare per una città come questa è un impegno importante e anche molto bello, però è certo che viviamo in un momento difficile, il 2008 è un anno di crisi, gli esperti dicono che nel 2009 vi sarà una crisi

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

economica mondiale. Urbino sta nel mondo e forse i problemi che vi saranno nel mondo li avrà anche Urbino. Paradossalmente nel nostro sistema il pubblico, il lavoro dipendente caratterizza fortemente la nostra stratificazione sociale. E' chiaro che forse, in una crisi di un certo tipo potrebbe risentirne un po' meno. Però io sono profondamente e pienamente convinto che quelle opere che stiamo mettendo in cantiere debbano servire proprio a diversificare l'economia, perché se noi non riusciamo a tornare a essere un punto di riferimento nel territorio anche per il commercio, l'artigianato e il direzionale, ci sarà un problema in questa città, perché non si può vivere in una monocultura. E allora le tre gambe sono il turismo, il commercio e il patrimonio culturale e anche di formazione che abbiamo in questa città. L'altra proposta forte che mi sento di condividere è quella che sta emergendo anche all'interno dell'università, nel dibattito che ci sarà fra chi dovrà guidare l'università, di cercare ad Urbino un polo delle arti, dove forse anche la facoltà di architettura potrà essere un giorno qualcosa di ipotizzabile, a monte di queste grandi esperienze che abbiamo, i famosi istituti artistici, dall'Isa all'Isia, all'Accademia. Ma penso anche che l'università dovrà diventare un luogo di alta formazione, dove i convegni diventino qualcosa d'importante. Ci confronteremo su questo, lo diremo, l'ho già detto. Penso che ci debba essere, per la prima volta, un dibattito anche lì dentro. Una volta si eleggevano i rettori senza dire niente; oggi penso che chi vorrà governare questa città lo dovrà dire. E noi dovremo dire che pensiamo a una città di questo tipo, una città dove veramente anche tutte le conoscenze che ci sono all'interno dell'università vengano sviluppate in modo che diventi un luogo d'incontro, di dibattito, di discussione sul nuovo modello di sviluppo, dove l'ambiente, tutto il discorso delle energie alternative dovranno essere al centro della questione, tenendo conto della qualità, sia ambientale che culturale.

Questo deve diventare un nostro patrimonio ed è per questo che sono convinto che queste strutture su cui stiamo lavorando, questi progetti diventeranno un altro elemento per poter far sì che Urbino sia una città ad economia

diversificata, in modo che nel giro di due anni si crei un'economia e si dia un servizio ad un territorio più vasto del comune di Urbino. Su molte questioni ci siamo. Sulla sanità oggi ci siamo perfettamente: Urbino è il centro di riferimento della sanità di tutto l'entroterra e non ci viene più negato da nessuno, anzi ci aiutano tutti nelle battaglie per aumentare sempre più questo nostro ruolo che oggi ci deriva dal fatto che le cose le sappiamo fare e non sono in discussione. Quindi alcune questioni grosse sono andate in porto e questi ormai sono dei dati di fatto.

Rispetto a un po' di cose che ho detto — e lascio perdere tanto lavoro che è stato fatto, e penso alla messa a norma del teatro, ai vari impianti in giro, al lavoro di ordinaria e straordinaria manutenzione — credo che si sia fatto molto. Anche l'ultima scelta forte, che da un anno portiamo avanti con maggiore impegno, questo discorso della raccolta differenziata. Vedete che in questi giorni stanno arrivando cassonetti da tutte le parti, entro gennaio arriveranno anche quelli dell'umido e ne porteranno ancora di più.

Penso che possiamo dire di avere costruito un percorso positivo in questo nostro territorio, da molti punti di vista. E' chiaro che manca tanto, di questo sono convinto, però per tutto quello che ho detto, ho solo un problema, come tutti voi: viviamo un momento difficile. Cosa succederà? Non lo so. Però sono convinto che una città come questa, delle carte, delle chances le ha e penso che il lavoro di questi quattro anni e mezzo abbia creato le condizioni per poter in qualche modo andare fra la gente a dire che è un lavoro che si può spendere e spero venga anche compreso. Niente di più e niente di meno. Penso che il lavoro che è stato fatto meriti un po' di attenzione. Non penso minimamente con questo mio intervento di avere convinto tutti, dico però che un pezzo di questo percorso, grandi questioni, grandi scelte li abbiamo anche condivisi.

Ho quindi un po' di ottimismo, sapendo che le partite elettorali sono sempre aperte, questo è ovvio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini che non l'ha presa prima.

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

ALCEO SERAFINI. Vorrei soltanto puntualizzare due-tre cose che erano state evidenziate dai consiglieri. Intanto ringrazio la nutrita partecipazione dei consiglieri che con i loro interventi hanno dato uno spessore positivo al bilancio, in particolare tutti quelli della maggioranza, che praticamente si sono dichiarati soddisfatti e si sono espressi in maniera positiva.

Per quanto concerne gli interventi dei consiglieri Calzini e Ciampi, vorrei soltanto puntualizzare due-tre elementi da loro individuati, che secondo me andavano ripresi.

Il primo riguarda l'affermazione del consigliere Calzini, che secondo me non è giusta, secondo la quale il bilancio pareggia con la parte relativa agli investimenti, cioè che gli investimenti servono poter creare il pareggio di bilancio. Questo è infondato, perché tra l'altro il bilancio corrente è di oltre 16 milioni di euro e si finanzia con altri strumenti. L'unica cosa che c'è sono una parte degli oneri di urbanizzazione ma è la legge stessa che lo permette. Tutto ciò che riguarda le alienazioni dei poderi, altre cose, è conseguente al settore investimenti ed è giusto che sia così, nel senso che dalle alienazioni si procederà poi a fare gli opportuni investimenti e nel momento in cui le alienazioni non dovessero intervenire, come è successo altre volte, o dovessero intervenire per una quota minore, gli interventi di investimento saranno relativamente minori. Ma il bilancio pareggia al di fuori degli investimenti. Quella è una situazione che si compensa, nel senso che se ci sono le entrate si fanno anche le spese, però la parte corrente che è della gestione, si pareggia autonomamente. Questa è la prima precisazione.

La seconda precisazione che mi sento in dovere di fare è relativa al piano finanziario per il sostegno del complesso integrato di Santa Lucia. Esiste un piano finanziario ed è stato debitamente approvato. Fa parte della gestione della sosta a raso, dalla quale deriveranno poi i fondi per poter pagare gli investimenti relativamente al complesso di Santa Lucia per quanto di nostra spettanza. Siccome è un complesso su cui incidono più elementi finanziari, perché incidono intanto le alienazioni da parte del privato, poi c'è la "legge Tognoli" che in parte

ci dà alcune cose, i trasferimenti relativi alla stazione delle corriere ecc., la parte rimanente è stata quantificata e sono stati quantificati, con un piano industriale, una serie di interventi che la nostra società dovrà fare per poter sostenere la questione. Ed è stato debitamente approvato.

Un'altra cosa che vorrei dire, che la farmacia comunale è un pezzo che è passata all'Ami Servizi, mi sembra che è stata trasferita già nel 2006. Quindi non è del 2008. (*Interruzione del consigliere Calzini, non registrata*). Le abbiamo passato la farmacia, la dotazione che aveva e tutto il resto. (*Interruzione*). Però nel 2006 sono stati trasferiti il magazzino, i locali e il personale. (*Interruzione non registrata*). Ho capito il suo ragionamento, ma vorrei soltanto puntualizzare che la questione dell'alienazione della farmacia è intervenuta nel 2006, in quella circostanza furono affidati alla gestione della nostra società sia il personale così come il magazzino, così come i locali. Si sono organizzati in modo loro. Quindi c'è stato tutto il 2007, c'è stato tutto il 2008. Che ancora si torni a pensare che questo abbia un'incidenza anche nel 2009 mi sembra una cosa che non va bene. Era solo una precisazione.

Per quanto riguarda invece il consigliere Ciampi, che ha puntato il dito soprattutto sul fatto che i tagli da parte dello Stato sono di 100.000 euro, il Sindaco prima ha già dichiarato un'altra cosa, ha detto che oltre i 100.000 euro che sono sacrosanti, nel senso che sono proprio tagliati, c'è il mancato gettito relativo all'inflazione. Il nostro è un ente pubblico. Ci è stato impedito di poter aumentare le addizionali e tutto il resto, quindi come elementi di tassazione noi siamo fermi, l'inflazione aumenta, diminuisce il trasferimento dello Stato, sono incerte alcune somministrazioni, tipo i costi della politica. Il Governo precedente — ma questo l'ha confermato anche il Governo attuale — ci ha considerato 136.000 euro. Noi abbiamo certificati 3.600 euro. Quindi 130.000 euro non li abbiamo più da lì, se non ce li ridanno. Lo stesso vale per la questione relativa all'Ici degli immobili rurali, per i quali ancora non abbiamo certezza. Così come — questa è stata una scelta politica che io non ho condiviso — il fatto di togliere l'Ici per tutti, a parte le ville e castelli, non è stato un bene. Vi ripeto

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

solo una cosa: nel nostro territorio non esiste una villa, non solo i castelli, ma noi non abbiamo tassato neanche una villa, quindi vuol dire che tutti, da quelli che hanno 50 stanze a quelli che ne hanno 25 a quelli che hanno la piscina, la sauna e tutto il resto, sono stati esentati, eludendo quella che invece, secondo me, era un'azione di principio del Governo Prodi, che diceva "i meno abbienti, quelli che possono avere fino all'1,33% di deduzione vado a salvarli". Quindi aveva salvato già il 40% della popolazione. In questo caso noi ci troveremo a dover certificare l'imposta al 30 aprile. In questo modo non avremo certamente il maggiore gettito che derivava dal fatto di avere nuove abitazioni, nuove classificazioni ecc., quindi probabilmente li perderemo per sempre e riguardano un altro 3%.

Su queste cose posso dire che ancora c'è l'incertezza, ma sul fatto dei 100.000 euro, più gli altri 480.000 che sono fra quelli del 3%, così come per le altre piccole cose, questa è la situazione. Il taglio del fondo sociale lei non l'ha citato, signora Ciampi, ma anche quello interviene per il 33% e va a finire sui servizi. Era solo per precisare, perché le cose rimangono scritte nei documenti, quindi sentivo la necessità di dover precisare questo, senza dover integrare nulla. Colgo l'occasione per ringraziare il dott. Pieri e la rag. Bucchi che fanno parte del Collegio dei sindaci revisori. Il dott. Tomasetti è assente giustificato perché aveva degli impegni importanti. Ringrazio anche loro per il buon lavoro che è stato fatto, così come avete potuto apprezzare. Auguro a tutti buon anno.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ho ascoltato attentamente i vostri interventi e ho anche apprezzato, per certi versi, l'intervento del Sindaco, il quale ha detto, tutto sommato, delle cose sagge, anche se non condivido l'impianto generale. Ma ai consiglieri intervenuti vorrei dire una cosa. Tutti dicono "abbiamo fatto miracoli rispetto alle Giunte precedenti", tutti. Anche l'assessore.? Quanti hanno detto "abbiamo dovuto riparare alle numerose mancanze precedenti"? Perché ora dite che non lo avete

affermato? Io non sono scemo, le ho sentite.

Il che vuol dire come vanno le votazioni, perché se tutte queste lacune oggi vengono riconosciute, nonostante tutto le votazioni sono andate bene, vuol dire che non fare, tutto sommato, può anche premiare. Questo per dire come vanno le cose.

Non ho avuto nessuna risposta sulle questioni da me introdotte, tranne una, quella del consigliere Sirotti il quale parlava del problema dei giovani. Io ho detto che sono più i morti dei giovani ad Urbino da sempre, perché se i giovani vanno via, i figli non nascono, sono quindi più i morti che i nati. Però la risposta che ho avuto sia dal consigliere Sirotti che dal consigliere Felici, è che ci vogliono i centri di aggregazione giovanile. Ben vengano ma i giovani se ne vanno, vuol dire che io mi aspettavo una risposta di un tenore diverso.

Poi qualcun altro rimproverava che bisogna parlare del bilancio e non delle questioni nazionali e lui stesso parla delle questioni nazionali.

Quello che vorrei sottolineare di positivo, è che è stato fatto un distretto turistico che mi trova consenziente, perché questa questione io la sollevai essendo stato interessato dalla Comunità montana, perché noi avevamo un distretto entroterriero e Pesaro invece voleva il globale. Fui tra i resistenti e mandai più di un documento personale in appoggio al presidente Bonalana. Mechelli lo sa perché era assessore. Tra l'altro io non ho detto che non ci sono state cose positive nell'ambito del turismo, però ho anche detto che non è la prima volta che qualche consigliere di maggioranza è venuto a dire "spendiamo tanto" e non è la prima volta che io dico che queste attività vanno supportate da un'organizzazione cittadina. Certo è che io, dal 1980, non da oggi, non condivido il modo di procedere delle Amministrazioni comunali di Urbino, tanto è vero che allora parlavo dell'"altra Urbino", quella che lavorava, produceva, artigianato, industria, era morta ed era difficile riattivarla. Ora però sta di fatto che le cose stanno così.

Per quanto riguarda invece le alienazioni, apprezzo anche che l'assessore Serafini, per lo meno si è sforzato di rispondere alcune cose. Per me fanno parte del bilancio, tanto è vero che ci sono e tanto è vero che quando voi avete

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

messo a bilancio più volte la vendita del Consorzio siete incappati nella violazione del patto di stabilità.

Ad ogni modo non è confortante sapere che se non entrano i soldi non si fanno le opere, anche perché si ripete quello che è avvenuto per tanto tempo, cioè che non essendo entrati i soldi non sono state fatte le opere, oppure le opere invece di durare cinque anni hanno durato dieci o quindici anni.

Per quanto riguarda il personale ho visto un riferimento al fatto che volete assumere altre persone. Le mandate di là, ne volete assumere altre, non vi rendete conto che la quota del personale del Comune di Urbino è superiore a quella consentita. Io non ce l'ho contro l'assessore al personale.

Ad ogni modo, sia come sia, non posso non continuare a ragionare in questo modo, e vi dirò di più: un Ministero che dà 1.700.000 euro su un bilancio di previsione, generico, è un Ministero che sbaglia, perché i soldi si danno ad opere iniziate e proseguite. Lo dico perché l'assessore Serafini ha scritto sui giornali che il Ministero ha dato questi soldi su progetti preliminari. Ad ogni modo, io la penso in maniera del tutto opposta alla vostra, però ho certificato, e nessuno lo ha confutato, che i dati e i discorsi da me fatti sono reali, perché nessuno mi ha detto dello spostamento del personale dal Comune all'Ami Servizi, nessuno mi ha detto dell'aumento complessivo della spesa del personale, nessuno mi ha risposto al fatto che i cittadini rischiano di spendere due volte.

Voi continuate pure su questa strada, io continuerò a pensarla così e secondo me il vostro modo di concepire l'amministrazione è ancora assistenzialistico, sorpassato e si muove in mezzo a tante difficoltà nazionali, questo è ammissibile, però è anche ammissibile che c'è tanto da razionalizzare all'interno dell'Amministrazione. Soprattutto una cosa: se anche il politico avesse una mentalità giusta — e in qualche modo il Sindaco rispetto ai casi precedenti ce l'ha — ma i meccanismi amministrativi sono quelli atavici, quelli vecchi, perché questi sono i comportamenti tenuti dalla classe dirigenziale che abbiamo, non si va da nessuna parte. Quindi non solo da un lato bisogna aggiornare la politica ma forse bisogna aggiorna-

re anche l'amministrazione, perché oggi abbiamo delle sfide preoccupanti, in cui le velocità sono tali e tante per cui le persone devono soggiornare di meno in sedute a guardare per aria e cercare di fare qualcosa di più.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

Ratifica deliberazione G.M. n. 197 del 26.11.2008 "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2008"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Ratifica deliberazione G.M. n. 197 del 26.11.2008 "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2008".

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Con questa delibera si chiede di ratificare la delibera di Giunta 197 del 26.11.2008, in quanto sono pervenuti i contributi da parte della Regione per 200.000 euro per le opere di consolidamento versante di Mondolce e il contributo Fondazione Cassa di Risparmio per la casa di riposo Il Padiglione di 300.000 euro. Sono stati debitamente assegnati ai servizi, proprio per le opere di consolidamento versante Mondolce per la costruzione del centro anziani Il Padiglione. Questa era quindi una variazione dovuta perché era una entrata straordinaria e andava regolamentata. Vi chiedo di approvare la delibera.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

Affidamento ad Urbino Servizi s.p.a. del servizio di gestione impianto sportivo palestra-piscina F.lli Cervi

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Affidamento ad Urbino Servizi s.p.a. del servizio di gestione impianto sportivo palestra-piscina F.lli Cervi.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Questa delibera riguarda l'affidamento ad Urbino Servizi dell'impianto che comprende la piscina e palestra Fratelli Cervi. Essendo scaduto il 31 agosto il contratto con la Cooperativa sociale Francesca, nel frattempo abbiamo chiuso l'impianto, perché la Provincia e in parte il Comune stanno effettuando dei lavori di ristrutturazione e messa a norma dell'impianto, perché essendo un impianto abbastanza datato necessita comunque di interventi di tipo strutturale, sia per metterlo a norma in base alle nuove normative riguardanti gli impianti sportivi e le piscine in particolare sia per risolvere alcuni problemi che si erano verificati nel corso degli anni. Quindi sono stati sostituiti i tubi di irrigazione e quant'altro.

E' stata fatta una direttiva della Giunta per affidare la gestione dell'impianto della piscina ad Urbino Servizi, in linea anche con il fatto che Urbino Servizi gestisce già il palazzetto e le strutture sportive e può razionalizzare meglio l'utilizzo degli impianti. Si tenga conto che l'ultima normativa riguardante soprattutto le piscine, per la messa a norma prevede anche delle maggiori funzioni di controllo delle acque che le normali associazioni o il Comune stesso non possono garantire, quindi l'affidamento a Urbino Servizi garantirà una gestione degli impianti come se li seguisse direttamente il Comune, in quanto verrà stipulata una convenzione nella quale è previsto che il fine principa-

le della struttura sarà quello di garantire la funzione sociale degli impianti. Ricordo anche che annessa alla piscina c'è una palestra che viene utilizzata regolarmente dal liceo scientifico e quindi necessita di essere messa subito in funzione. Infatti dal 7 gennaio si pensa di garantire la riapertura immediata almeno della palestra e viene utilizzata dalle ragazze della Robur Tiboni di pallavolo, che sono quasi un centinaio, quindi c'è la necessità di aprire presto la struttura. L'affidamento ad Urbino Servizi garantirà la gestione della piscina e della palestra e in base anche al contratto la convenzione verrà firmata dal Comune e da Urbino Servizi. Prima di tutto verrà garantito il fine sociale. Eventuali economie che si avranno dalla gestione della piscina dovranno essere obbligatoriamente investite in potenziamento delle attività o in miglioramento della struttura, essendo un impianto abbastanza vecchio, datato. Questo impianto ha sempre bisogno di manutenzione continua. Questo verrà garantito dalla gestione di Urbino Servizi. Sono a disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Nel giro di quest'anno è la seconda delibera di affidamento della piscina Fratelli Cervi alla Urbino Servizi. Ma in nessuna delle due c'è un contratto di servizio, né viene elencato il contributo che il Comune intende dare. L'unica motivazione è che era scaduto il contratto con la Francesca, bastava disdirlo. E' la seconda e non ha senso, perché bastava disdirlo e al momento opportuno, quando la piscina era a posto si faceva l'affidamento e il contratto di servizio. Non solo, ma anche la dichiarazione del contributo e delle mansioni che il Comune intendeva dare da una parte e delle mansioni che doveva svolgere la Urbino Servizi. Quindi questo fervore binario di rifare la stessa delibera non ha nessun senso, non ha nessuno scopo pratico. Non vi pare strano, inoltre, che viene affidato il servizio alla Urbino Servizi dopo che l'impianto è obsoleto? Non è stata fatta la stessa cosa con il palazzetto dello sport, per il quale si erano spesi fiumi di elogi dicendo che la struttura era bella ecc. e poi, nel

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

momento in cui non funzionava si è data a Urbino Servizi la quale, sul giornale dice “dopo cinque anni ho speso 7.000 euro per il riscaldamento, 3.000 euro...” ecc.? Dopo cinque anni non aveva messo da parte 10.000 euro per fare queste cose? Questa è la gestione manageriale privata?

Tanto per tornare all’argomento, non riesco a capire: da un lato si dice che l’Amministrazione passata ha agito male, perché ha agito male. Infatti basta vedere quella di Fossombrone che è attiva e funziona, quella di Urbino no. E allora si cambia, però dando a questi signori un onere. Perché affidare una cosa ad una spa quando è allo stremo?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore Muci, dico una cosa che non entra in questo specifico campo. Forse è una delle volte che sono fuori tema, ma non avevo tempo prima di dirlo e dato che lei è assessore allo sport la dico adesso. Vorrei anche una risposta.

Io ho una sua determina nella quale si dice “Le società sportive, le associazioni sportive o gli enti di promozione sportiva possono presentare istanza per ottenere l’erogazione di un contributo economico per l’attività svolta nell’anno 2008 secondo le modalità stabilite dal presente bando”. Cosa avviene? Che le società sportive, prima fanno le attività, poi vengono stabiliti dei criteri e viene erogata una cifra. Non è un metodo che approvo, perché a mio parere per queste società sportive va messo un bilancio in previsione di interventi, poi subito si presenta la programmazione, perché sono tutte attività. Quando si tratta di soldi pubblici devono essere previste e poi si danno i contributi secondo un calendario. In questo modo c’è molta discrezionalità, secondo me non si accontenta nessuno, si scontenta tutti e non è una cosa appropriata. Ripeto, è un metodo sbagliato. Certo, si stabiliscono dei criteri, perché si dice “fino a 50 punti in base alle attività”, però c’è discrezionalità. Va messa, ripeto, una cifra in un bilancio previsionale, le società sportive presentano la programmazione, vanno scelte le attività che possono avere dei contributi e ba-

sta. Se poi ci sono soldi in più si fa una variazione di bilancio, ma questo non è il metodo.

Lo stesso vale anche per gli interventi sociali. Le orecchie le abbiamo tutti, c’è una lamentela circa la discrezionalità. Anche lì si stabilisce un budget prima, si stabilisce chi può accedere, poi si scontenterà qualcuno certamente, però a posteriori non si possono dare soldi pubblici. L’altra determina non l’ho trovata ma la troverò, questa ce l’ho qui, gliel’ho letta. Dare dopo, non è programmazione. Questo è un ente pubblico, non una società Onlus.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Per quel che riguarda la piscina si parla di gestione manageriale ecc. Io ho tenuto a sottolineare che noi privilegiamo, come Amministrazione, l’aspetto sociale dei nostri impianti sportivi. La gestione del palazzetto è stata affidata ad Urbino Servizi, funziona a pieno ritmo, viene utilizzato per molte ore al giorno e noi cerchiamo di privilegiare questo aspetto. Le società che ne usufruiscono sono veramente tante e soprattutto per la maggior parte viene utilizzato dalla società di pallavolo che è in A2 e che quindi ha necessità di utilizzare il palazzetto mattina e pomeriggio. Interrompere continuamente l’attività delle società per creare eventi creerebbe comunque qualche disagio a livello delle nostre società sportive.

Invece per rispondere al consigliere Ciampi su questa determina che non è strettamente legata alla delibera di oggi ma è legata più in generale alle attività delle società sportive, ci siamo dati questo criterio: a bilancio approvato in previsione del 2008, così come trova nel bilancio di previsione del 2009, due voci che riguardano i contributi alle associazioni sportive, inoltre ci sono i contributi ad associazioni che gestiscono le strutture sportive. Quindi le società che da anni svolgono un certo tipo di attività che, ricordo, è una grossa attività di tipo sociale, perché attorno ai campi sportivi, alle società sportive c’è una forte aggregazione dal punto di vista sociale, costituiscono un punto dove i ragazzi, i giovani soprattutto cercano coesione, aggregazione, un forte punto

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

dove si riesce ad avvicinare tanti giovani, anche con un'azione di forte promozione sociale, di promozione dell'agio giovanile. Forse è più facile aggregare i ragazzi attorno a una società sportiva, a un evento sportivo piuttosto che ad altri tipi di attività e soprattutto una fascia di età quale quella adolescenziale presenta una forte criticità dal punto di vista sociale e trova spazio proprio nelle attività di tipo sportivo. Per sostenere le attività delle associazioni sportive che, ricordo, sono 40 nel nostro territorio, si fa un bando. Noi abbiamo messo a disposizione, per l'anno precedente, 25.000 euro, quindi si fa un bando dove, in base a dei criteri non fissati a posteriori per cui si lascia alla discrezione, ma fissati due anni fa dalla Giunta, si punta soprattutto all'interesse all'aggregazione dei giovani, ai giovani da coinvolgere, si verifica se gestiscono o meno campi sportivi, soprattutto nelle frazioni, dove spesso il campo sportivo rappresenta l'unico elemento di aggregazione e mi riferisco a Schieti, Trasanni, Torre e quant'altro. In base a dei punti fissati prima, si stabiliscono dei criteri e si erogano i contributi che sono un piccolo aiuto alle società sportive di questo territorio che per la maggior parte del tempo vengono sostenute da volontari. Non c'è un giro di soldi attorno alle nostre società sportive ma tanta gente che ha passione per lo sport, per il calcio, per la bicicletta, per il calcio a 5 o per tante altre attività, volontariamente mettono a disposizione il proprio tempo libero e spendono risorse che vengono erogate da sponsor e noi diamo un piccolo contributo per continuare, perché come Amministrazione crediamo fortemente nel ruolo sociale, nella promozione dell'attività sportiva, perché ritengo che sia un punto forte dell'attività di un'Amministrazione comunale.

Non credo che ci siano stati fatti illeciti, non viene fatta discrezione. E' chiaro che tutto si può migliorare. Non dico che sia un meccanismo perfetto, però noi ci basiamo sul resoconto delle attività sportive che viene fatto per l'attività svolta durante l'anno in corso. Questo è stato il metodo che abbiamo scelto. Si può migliorare, ne possiamo discutere, però questo è e non mi risulta che ci siano grossi dissensi da parte delle società sportive. Dopo c'è chi non ha presentato la domanda ma non possiamo farci

nulla. Chi ha presentato la domanda in tempo e relaziona sull'attività svolta ha diritto a questo piccolo contributo che è solo un aiuto che soltanto in parte va a coprire le grandi spese che tutte le società hanno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Nessuno discute l'importanza dello sport. Io stessa l'ho fatto attivamente, quindi immagini. Nessuno dice che non debbano esserci contributi. Io ho soltanto detto che va stabilito un budget. Lei ha appena detto che nell'anno precedente sono stati stabiliti 25.000 euro e invece io ho il Peg analitico per centro di costo dove risulta che per manifestazioni sportive nel 2008 — centro di costo 490 — sono stati spesi 8.500 euro, quindi chiedo spiegazioni su questa differenza. C'è la manutenzione dei campi e degli impianti sportivi, delle palestre ecc., ma per queste manifestazioni trovo solo 8.000 euro. Può darsi che non abbia visto bene.

Inoltre, per le attività ci deve essere una programmazione e la richiesta deve essere fatta prima, tutto qui. Lei dice "noi abbiamo fissato", ma "noi" chi? La Giunta. Io dico che c'è il pericolo della discrezionalità e vanno fatte le richieste, vanno valutate da una Commissione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sono due cose diverse. Un conto sono i contributi alle manifestazioni sportive, nel senso che per il 2008, per esempio, è stato organizzato il Giro d'Italia, l'abbiamo realizzato grazie alla collaborazione del Ciclo Ducale. Invece la determina si riferisce, a pagg. 21-22, a sostegno alle associazioni che gestiscono i campi sportivi, che per il 2008 è di 10.000 euro, per il 2009... (*interruzione del consigliere Ciampi*). No, non sono attività. Comunque lo chiariremo in separata sede.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Balduini)

Adesione all'Associazione nazionale distretti rurali italiani

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Adesione all'Associazione nazionale distretti rurali italiani.

Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Anche in questo caso la richiesta di aderire a questa associazione non è estemporanea, nel senso che noi lavoriamo da anni nella direzione di costituire un distretto rurale che coinvolga tutto il nostro territorio. Con la Regione già abbiamo lavorato e stiamo lavorando sul Life abbiamo lavorato già su un progetto precedente, abbiamo avuto finanziati questi due-tre progetti. Proprio in questa sala — parliamo di circa due anni fa — l'assessore regionale all'agricoltura, attuale vicepresidente aveva preso l'impegno dicendo "se non Urbino chi deve essere inserito all'interno del distretto?". Dico questo perché Urbino lavora da anni in questa direzione, c'è realmente la volontà di costituire un distretto. Significa un distretto di funzioni, come già ho avuto modo di dire precedentemente in questo Consiglio e oggi sembra che finalmente anche la Regione Marche, insieme ad altre Regioni, tra l'altro dietro sollecitazione della Commissione europea, si stia preparando a legiferare su questo tema. Si è costituita da poco l'Associazione nazionale a Gubbio un mese fa, cui ha partecipato direttamente anche il sottosegretario all'agricoltura. Noi chiediamo al Consiglio di aderire a questa associazione per portare avanti, sia a livello regionale che nazionale questa nostra battaglia, per avere lo strumento per promuovere la possibilità di costituire un distretto. Inoltre quale vantaggio è venuto fuori dal Progetto Life? Il vantaggio? Siccome, come regione siamo all'interno anche delle regioni europee "OGM free", cioè che chiedono di mantenere fuori le

coltivazioni Ogm da questo territorio e siccome, come sapete, nel 2003 l'Europa ha legiferato dicendo che devono comunque convivere le produzioni Ogm con quelle non Ogm, noi vorremmo approfittare, con l'accordo della Regione e dei servizi, sia dell'Assam che dell'assessorato all'agricoltura, per fare un distretto non solo di produzione Ogm free ma anche di trasformazione e di stoccaggio. Non è solo una questione salutistica, non è solo tenere fuori gli Ogm per una questione di "pericolo" per la salute, è una forte opportunità economica: cercare di poter vendere questo territorio complessivamente, dalla produzione alla trasformazione, allo stoccaggio. Tra l'altro su questo punto ci deve essere l'accordo unanime dei vari soggetti. Noi abbiamo costituito anche un gruppo di lavoro, il nostro assessorato insieme alla Cia, alla Coldiretti e ai consorzi che lavorano per il biologico. Per loro è un dovere tenere fuori gli Ogm, altrimenti non viene riconosciuta la loro certificazione. Quindi, dato l'alta presenza di biologico nel nostro territorio, dato questa proposta che è venuta, tra l'altro, dalla Regione Marche e direttamente dagli altri partner del Progetto Life di fare di Urbino un distretto Ogm free non solo nella produzione ma nella trasformazione e nello stoccaggio, con l'accordo almeno a livello di tutti i rappresentanti delle varie categorie, sarebbe il primo distretto che riesce ad avere a livello europeo dalla produzione alla trasformazione, allo stoccaggio, alla vendita. Sarà un lavoro non da poco, perché basta un soggetto — e sono liberi di farlo — che si opponga a questa cosa per crearci problemi per cui un pezzo di territorio rimarrebbe fuori. Speriamo che con l'accordo di tutte le associazioni, di tutti i consorzi del biologico, con l'accordo di Bovinmarche che ha nel suo disciplinare l'incompatibilità degli Ogm con le produzioni di carne di questo territorio, si arrivi a questo obiettivo. Aderire all'associazione ci serve anche per portare avanti questo obiettivo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Queste cose sembrano tutte buone e lo saranno, però quando vado a leggere: "L'associazione ha la sua sede

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

in Roma. Essa potrà inoltre istituire sedi secondarie, amministrative e/o di rappresentanza...” ecc., mi domando: abbiamo una Provincia, abbiamo una Comunità montana, abbiamo dei Comuni. Ma cosa fanno, allora? La protezione dei distretti delle attività rurali credo sia competenza della Comunità montana quanto meno. Ricordo che ha dei piani agricoli. Non voglio votare contro, anzi voterò a favore, però a me sa tanto che questa è un’”Italiotta” in cui da una parte si cerca di abolire gli enti e dall’altra parte se ne producono altri. E’ vero che non è a scopo di lucro, ma si dice: sedi secondarie, amministrative ecc. Domani avremo “Andri”, Consorzio nazionale di Comuni e poi avremo il resto. Io ho detto quello che pensavo, assessore: c’è questo pericolo, o no?

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all’unanimità

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 13: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola l’assessore Serafini per una comunicazione relativa al fondo di riserva.

ALCEO SERAFINI. In base all’art. 167 del D. Lgs. 267/2000 occorre fare una comunicazione delle deliberazioni adottate dalla Giunta Municipale relative al prelievo dal fondo di riserva, quindi si comunica che la Giunta Municipale, con la seguente deliberazione ha prelevato dal fondo di riserva gli importi sotto indicati per esigenze straordinarie di bilancio e insufficienza delle dotazioni degli interventi di spesa corrente: delibera n. 199 del 26.11.2008, importo prelevato 17.234 euro, così destinati:

cap. 110/330 incarichi professionali ufficio tecnico euro 2.000; cap. 60/356, altre prestazioni di servizio bilancio euro 2.600; cap. 20/328, spese postali e protocollo euro 3.434; cap. 1280/356, altre prestazioni di servizi ufficio contratti euro 2.000; cap. 160/365, altre prestazioni di servizio segreteria sindaco euro 4.100; cap. 840/505, somme trasferite a privati attività produttive euro 1.600; cap. 10/310, spese telefoniche organi istituzionali euro 1.500.

La deliberazione di cui sopra è a disposizione dei signori consiglieri presso l’ufficio di segreteria.

PRESIDENTE. C’è ora una comunicazione relativa alla Corte dei conti, sempre da parte dell’assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Dato che è stata distribuita, potremmo darla per letta.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni così rimane stabilito.

Passiamo alle interrogazioni. La n. 1 e la n. 2 sono presentate dal consigliere Calzini, la n. 4 dai consiglieri Calzini e Ciampi.

Cominciamo con la n. 1 che ha per oggetto “Sistemazione e valorizzazione del versante in località Mondolce di Urbino”. Ha la parola, per la risposta, l’assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Come ho detto in apertura dei lavori è presente in sala, perché invitato, il dott. Felici che ha seguito fin dall’origine il progetto e l’evoluzione delle richieste di finanziamento. Qualora i consiglieri ne chiedessero il contributo, è disponibile e lo ringrazio.

Per quanto riguarda questa interrogazione, proprio per l’articolazione avrei preparato una risposta scritta che è lunga. Ne do lettura. E’ il dott. Felici che scrive all’assessore e al Sindaco:

«Con riferimento alla sua interrogazione del 30 novembre 2008 preciso che con la delibera del Consiglio Comunale n. 53 del 21.04.2004 veniva approvato il progetto di sistemazione e valorizzazione del versante in località Mondolce di Urbino dove si prevede di

 SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

far confluire anche il terreno degli scavi del parcheggio di Santa Lucia.

Nella seduta ultima del Consiglio Comunale è stato inserito nel piano annuale 2008 uno stralcio di detto lavoro per un importo complessivo di 200.000,00.

Per tutto ciò che riguarda il merito e la logica dell'intervento l'ufficio Tecnico Comunale precisa:

“Guardando le foto presentate dal consigliere Augusto Calzini si deve constatare che tutto il terreno di riporto, buttato alla rinfusa e senza alcuna cernita per cui in mezzo al terreno sono finiti elementi vegetali (potature varie ecc.), è franato assestandosi con un certo angolo di riposo; poi l'acqua di ruscellamento, non convogliata, ha fatto il resto generando le incisioni che si vedono”.

Partendo da queste constatazioni e tenendo presente che è possibile migliorare di molto le caratteristiche geotecniche del terreno (drenaggi, costipamenti e trattamenti) e non cambiare la pendenza della scarpata perché viene allontanata la base della scarpata stessa, è stato elaborato il progetto ove è detto:

Utilizzando la tecnica del “terreno costipato” e con l'utilizzo di arbusti e piante autoctone, si è previsto il modellamento del versante senza ricorrere alla costruzione di muri cercando di “ricoprire” quelli esistenti.

Il modellamento tiene conto delle indicazioni della relazione geologica e della esigenza di raccordare e integrare le funzioni del “polo sportivo” adiacente con percorsi solo pedonabili che permettono attività motorie e di svago in una zona senza inquinanti dal traffico. Il versante nella forma che ha e che eventualmente dovrebbe assumere versando solamente del terreno, è instabile con coefficiente minimo pari a:

- 0.96 (Bell e Jambu) su una superficie circolare di massima instabilità con raggio di 132,74 m. $x_c=208$ e $y_c=464,94$ (coordinate di calcolo);
- 1.06 (Bell) sulla superficie di probabile scorrimento perché impostata sulla discontinuità.

Con l'ipotesi di consolidare il terreno a partire da quello esistente e procedendo alla modellazione del versante, si ha un migiora-

mento dei parametri geotecnici ed il coefficiente di stabilità risulta:

- 1.30 (Bell) sulla superficie di probabile scorrimento perché impostata sulla discontinuità;
- 1.23 (Bell Jambu) su una superficie di massima instabilità con raggio di 132.74 m. $x_c=208.00$ e $y_c=464,94$ (coordinate di calcolo).

Detti coefficienti si riducono rispettivamente a 1.01 e 1.06 se si tiene conto dei coefficienti sismici.

Attualmente nel versante “Mondolce” è stato scaricato del terreno senza aver preventivamente effettuata alcuna preparazione e parte di detto riporto ha dato segni di instabilità.

Per sistemare e consolidare tutto il versante, è prevista l'effettuazione di scavi in trincea spinti fino a trovare il terreno di non riporto, dopo aver consolidato il terreno di base con compressori dinamici e additivi, viene steso un telo di tessuto non tessuto posto per far defluire eventuali infiltrazioni di acqua.

Sopra al tessuto non tessuto viene riportato del terreno che verrà costantemente costipato; quando, con detti movimenti di terreno, viene raggiunto il profilo più basso delle aree non scavate; si procederà a costipare tutta la superficie disponibile. Fatto ciò sarà possibile riportare il terreno necessario per rimodellare tutto il versante: detto riporto dovrà essere contenuto nei limiti dei profili indicati dal progetto e dovrà essere costantemente costipato al momento della stesura con compressore dinamico.

Preventivamente a tutto ciò verrà posto in opera la rete fognante per lo scarico delle acque del campo sportivo “Montefeltro” e del palazzetto dello sport.

La realizzazione di dette condotte verrà effettuata in modo da farle funzionare anche come drenaggi di base di tutto il versante; inoltre seguendo i percorsi e le sistemazioni previste nel progetto, verranno sistemati fossi e canalette in modo da non avere acqua di ruscellamento; la posa a dimora di siepi e cespugli completeranno la sistemazione e la renderanno stabile e duratura nel tempo.”

La cifra a disposizione può considerarsi

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

irrisoria ma porterà risultati concreti perché si ritiene che l'Ufficio Tecnico Comunale ha avuto la fantasia (pensando la cosa per tempo) di rimediare ad una zona degradata ed in frana utilizzando materiale che comunque deve essere scavato e scaricato e pertanto si ha a disposizione la materia prima a costo zero».

Questa relazione è firmata dal dott. Felici, che è disponibile a dare, eventualmente, ulteriori delucidazioni. La risposta scritta la consegno al consigliere Calzini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non ho alcun bisogno di delucidazioni. Dico intanto che il progetto originario era di 200.000 euro e che ora, se ho ben capito, si tratterebbe di uno stralcio di 200.000 euro. Non voglio delucidazioni perché le ho già da fonte geologica ed ingegneristica, per cui non mi occorrono. Dico solo che rimango del mio parere che la cosa proposta, di cui si vanta lo stesso ufficio, è completamente fuori luogo e corrisponde alla logica malsana di andare a riparare un danno grave rischiando di procurarne un altro più grave, cioè aggiungendo instabilità alla instabilità. Del resto le stesse parole pronunciate parlano di miglioramento. Però io sono consigliere comunale conscio del limite dei suoi poteri che sono nulli, di conseguenza non posso oppormi se non apertis verbis, a parole. Se l'Amministrazione comunale intende procedere lo faccia, perché è capacissima, ha fiducia nei suoi tecnici, lo faccia. Però io rimango molto sbigottito dal fatto: questo smottamento che c'è, chi l'ha provocato? Chi ha buttato giù tutta quella terra? Se è come penso io, come posso avere, a parte i dati tecnici e ingegneristici, fiducia?

Mi dichiaro insoddisfatto.

*(Escono i consiglieri Pretelli e Sirotti:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Interrogazione n. 2, "Obsolescenza della piscina Fratelli Cervi". Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Per quanto riguarda la

situazione della piscina e palestra Cervi, è sotto gli occhi di tutti che c'è una situazione di disordine, per non dire anche di degrado. Effettivamente sono in corso dei lavori appropriati per restituire funzionalità e decoro alla palestra come prima cosa, anche perché è la parte più urgente del complesso e c'è l'impegno della Provincia, che è stata costantemente in contatto con il settore dei lavori pubblici, di portare a termine, nei primi giorni di gennaio, la pavimentazione, la verniciatura delle pareti, il cambio dei vetri, la verifica degli impianti. Subito dopo partirà l'operazione per sistemare la piscina e riapirla, come ha detto prima la collega Muci, a norma. Quindi dovremmo non solo fare una ristrutturazione, una pulizia, la verniciatura delle pareti, ma una riattivazione degli impianti. Questo credo che lo possa assicurare, facendo sapere anche ai cittadini interessati che i lavori saranno portati a termine entro breve tempo, così come, risorse permettendo o progetti che potrebbero andarsi a consolidare riguardo all'area esterna alla piscina, compresi i pannelli in disuso e mal messi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Prima ho fatto un intervento sul bilancio, giudicate se è da extraterrestri. Vi rendete conto che quando passo davanti alla piscina trovo degli impianti solari su cui il Comune paga il mutuo che non hanno quasi mai funzionato? Questo nel momento in cui accadono a livello nazionale quelle storie sulla sicurezza, sento dire che la piscina non era a sicurezza ed affidata al Centro Francesca? Si può agire in questo modo? Come potete voi criticare me, quando riuscite a fare queste cose e quando poi scaricate su quel "povero" Urbino Servizi questa cosa, come avete fatto di là? Perché di lì, il Palazzetto dello Sport l'ha fatto l'attuale presidente di Urbino Servizi, ex assessore: andava tutto bene allora, adesso non va più bene un cavolo.

Cosa vi devo dire? Io penso di avere il dovere di segnalarvi queste cose e l'ho fatto. Adesso i genitori so che si lamentano che la piscina dell'università è per gli studenti ecc., dovrebbero recarsi ad Urbina, quella di

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

Fossombrone regge a malapena perché sono impianti vecchi, che però funzionano. Speriamo che quello che ha detto l'assessore Muci vada in porto e che per la primavera sia tutto a posto, però l'immagine di quella zona lì e di quello che è avvenuto lì non è esemplare.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 4. Risponde l'assessore Mechelli.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Chiedo se su quella della casa posso rispondere la prossima volta, perché è arrivata il 20 o 21 e non siamo riusciti ad avere dall'Anas tutti i dati.

PRESIDENTE. La n. 3 viene rinviata. Alla n. 4 risponde l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Credo vi sia una notizia positiva: la piscina, entro il mese di gennaio sarà riattivata a regola d'arte. Questo è un messaggio rassicurante anche per l'utenza.

Per quanto riguarda l'interrogazione del 23 dicembre 2008 relativa al terreno dato in subaffitto, comunque per un utilizzo diverso da quello della locazione, preciso una cosa: che era compito ed onere dei lavori pubblici — l'abbiamo già documentato nelle relazioni precedenti dei lavori pubblici, in tempi non sospetti — di fare un'opera di accompagnamento della realizzazione dei complessi di Santa Lucia, Consorzio e tutto quello che veniva fuori. Mi riferisco a un semplice fatto. L'utilizzo di questo terreno si era valutato negli incontri fatti tra Amministrazione, ufficio tecnico, urbanistica e ditte che dovranno eseguire i lavori.

Ho detto al direttore di farmi qualche appunto. Quindi rispondo: "Con riferimento all'interrogazione del 23/12.2008 preciso che il direttore dell'ufficio tecnico e responsabile del patrimonio, ha acconsentito l'uso del terreno agricolo dato in affitto al sig. Francesco Pretelli per l'allestimento del cantiere provvisorio a servizio della costruzione del Consorzio e del complesso di Santa Lucia". Le delibere cui fate riferimento — mi riferisco ai consiglieri — che vietano un qualsiasi subaffitto — intendono la partita come subaffitto di carattere agricolo e quello di cui si parla non è un subaffitto agricolo. Poi riteniamo che la pro-

prietà possa derogare, in casi eccezionali, in casi di interesse pubblico, ad un uso diverso del terreno. Specie in questo caso in cui si tratta di un interesse generale, un interesse del Comune.

Il nuovo uso provvisorio del terreno non danneggia il Comune che continua a percepire normalmente l'affitto e non agevola nemmeno il Pretelli che viene compensato dei contributi e utili che perde essendo il terreno sottoposto a regime di aiuti comunitari, dei quali non può più usufruire. (*Interruzione del consigliere Calzini, non registrata*). Consigliere, lei molte volte si fa sentire. Io ho chiesto se la voleva illustrare e prima ha detto di leggere e rispondere. Adesso mi vuol dare la colpa di non averle consentito di illustrare. A questa cosa non ci sto perché non è così. Io le avrei dato tutto il tempo di illustrarla.

Faccio riferimento anche ai termini della interrogazione, dove si conclude con un riferimento al terreno Pip di Canavaccio ecc., usando anche dei termini che non danno piacere a chi non ha nulla da temere o nulla da nascondere, perché il Comune di Urbino ha venduto tutti i lotti del Pip di Canavaccio alle stesse quotazioni di quello che ha venduto a 400.000 euro. Poi ha detto anche il Sindaco perché si verificano alcune situazioni di altre valutazioni. Questo che il Comune ha venduto sempre alle stesse quotazioni, è l'elemento che dimostra che il Comune intende favorire l'insediamento di attività produttive e che tutto questo possa dare lavoro alle persone.

Mi limito quindi a dire che non si confeziona nessun atto particolare e che non c'è nulla di particolare quando si fanno le pratiche. Credo che su questo possiamo stare tranquilli e lo dico in questo tavolo e nei tavoli che sono qui davanti, sia alla destra che alla sinistra della collocazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Credo che siate, a questo punto, in cattiva fede. Vi voglio leggere testualmente la delibera consiliare n. 90 del 24.7.1997. Voi dite che non si tratta di un subaffitto non agricolo ma di altro. Allora spiegate mi quello che il Consiglio comunale ha

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

detto: “che inoltre è fatto assoluto divieto di effettuare un qualsiasi subaffitto”. Quindi è cattiva fede, signori. Solo che prima era di uno, desso è la vostra. Voi ritenete del tutto normale che nonostante il codice civile, nonostante due delibere consiliari, nonostante un accordo preso tra il privato e il Comune di non subaffittare, avendo affittato a 818 euro al signor privato cinque ettari di terra, poi a un certo momento l’ufficio tecnico autorizza l’utilizzazione di due ettari per una zona di betonaggio ecc. per la quale percepisce 4.000 euro all’anno... Ora il privato dà al Comune 818 euro all’anno per cinque ettari. Il signore in questione ne prende 4.000 all’anno per due ettari, guadagnandoci oltre 3.600 euro all’anno. Non vi è bastato e dico “non vi è bastato” perché siete stati solidali, e avete fatto bene, perché qui c’è scritto “Il sig. Pretelli Francesco cede in subaffitto, con il consenso del Comune...”. Io mi sarei aspettato dal Sindaco e dall’assessore competente, che dichiarassero che loro non erano d’accordo, perché ci sono dei reati qua dentro, ci sono dei reati.

Non basta questo. Siccome su quel terreno c’è stata la richiesta di aiuti comunitari e siccome due ettari verrebbero tolti perché non più meritevoli di aiuti comunitari, cosa si fa? Ci vuole la correzione catastale. E non è che si dice al sig. Pretelli, voi che siete di sinistra, “privato, paghi tu la voltura”. No, il Comune paga anche la voltura: “Rettifica superficie sottoposta a diritti comunitari Pac, variazione temporanea catastale e colturale a cura e spesa dell’ente proprietario”, ovvero il Comune di Urbino. E avete il coraggio, lei assessore ha il coraggio di venire a rimproverare me per il fatto che in delibera avrei messo una parola in più o in meno?

La mia coscienza, la mia esperienza, la mia vita mi dicono che di fronte a casi simili bisognerebbe chiedere la decadenza o quanto meno le dimissioni.

Comunque non faccio né arte né parte, vado alla Corte dei conti, perché voi avete concesso a un privato di guadagnarci oltre 3.600 euro per quattro anni, quindi 15.000 euro, gli avete fatto pure le volture, avete giustificato tutto dopo che il Consiglio comunale per due delibere dice “qualsiasi subaffitto”. E siete venuti ad imbiancarmi gli occhi, ad ingan-

narmi ancor ulteriormente dicendo che si trattava di un subaffitto di altra natura che non fosse quella agricola e che pertanto fosse consentita! Chi se non l’abuso di potere del dirigente e di quelli che lo appoggiano? Non succederà niente, però queste carte vanno al tribunale di Urbino, alla Corte dei conti.

LUCIA CIAMPI. L’intenzione era che il consigliere Calzini la illustrasse e che io replicassi. A questo punto faccio una semplice domanda: criteri stabiliti dal Consiglio comunale possono essere cambiati dal dirigente? Ditemi quale norma lo stabilisce e io ne prendo atto. Decisioni prese dal Consiglio comunale in due delibere vengono cambiate da un dirigente. Se si può fare ne prendo atto, ma se non si può fare?

PRESIDENTE. Proseguiamo con le due mozioni. La prima mozione è presentata dai consiglieri del gruppo misto Calzini e Ciampi. La mozione l’avete avuta tutti, quindi do la parola al consigliere Ciampi per illustrarla.

LUCIA CIAMPI. La prima mozione recita: “Premesso: che il Consiglio comunale nella seduta del 28.11.2008 ha votato la proposta dell’Amministrazione per prorogare i termini (dal 30.11.2008 al 28.2.2009) della richiesta di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree interne alle zone per l’edilizia economica e popolare assegnate prima della legge 448 del 23.12.1998 per la seguente motivazione: “...l’Ufficio ha preso atto della difficoltà... di reperire il dato relativo alle quote millesimali di proprietà...”; rilevato che la proroga lascia irrisolte le questioni legate all’elevato corrispettivo calcolato, infatti le adesioni da parte dei cittadini interessati sono state scarse (60/237) esclusivamente per le condizioni sfavorevoli delle quote da pagare nonostante la volontà espressa di riscattare le case già assegnate in diritto di superficie, si impegna la Giunta a far svolgere da parte degli amministratori e funzionari del Comune riunioni con i cittadini interessati per ascoltare le proposte di modifica, in particolare quelle riguardanti le agevolazioni e le modalità di pagamento; comunque a rivedere la quota di riduzione, attualmente fissata al 20%, stabilendo una percentuale più alta, come avvenuto in altri

SEDUTA N. 58 DEL 29 DICEMBRE 2008

Comuni; a ritenere possibile che la quota da versare alla stipula del rogito possa essere rateizzata in tempi più lunghi”.

Riguarda la trasformazione da diritto di proprietà in diritto di superficie.

Lei, assessore Serafini, dice “abbiamo avuto dei tagli”, però non dimentichi che avete avuto un’entrata sul diritto di superficie quantificata in 510.000 euro e non è poco come entrata in sostituzione degli eventuali tagli, che non ci sono ancora stati. Questo per inciso. Per il diritto di superficie avete messo a bilancio 510.000 euro, per cui gli eventuali tagli sono stati già ampiamente ripagati.

Io dico una cosa: non dobbiamo avere dei retropensieri. In che senso? Chi ha comperato queste case evidentemente era in una situazione di necessità. Per cui adesso si vuol caricare loro di una spesa a mio parere eccessiva. Vi ho già detto l’altra volta che io non sono assolutamente implicata. Se l’Amministrazione comunale vuole cambiare opinione accogliendo i tre punti, la mozione può essere fatta propria dal Consiglio comunale, non deve essere per forza votata dai due consiglieri. Se invece non volete cambiare opinione la mettiamo ai voti, voterete contro, noi ne prenderemo atto. Vi posso dire che non capisco la strategia dell’Amministrazione comunale la quale ha bisogno di soldi. Si tratta di case popolari, non si tratta di case di lusso. Pesaro ha stabilito il 35%. Quindi come è possibile non aumentare dal 20 al 35%? Oppure periodi più lunghi, perché trattandosi di 11.000 euro in tre mensilità, non tutti hanno le possibilità. Quindi allungare, caso mai, portandole a sei mensilità.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. L’altra volta lei non c’era in Consiglio ma noi l’abbiamo portata in Consiglio e abbiamo discusso di questo. E’ una mozione che viene dopo un Consiglio sullo stesso oggetto. Abbiamo deciso di prorogare i termini. (*Interruzione del consigliere Ciampi, non registrata*). Ho detto che abbiamo deciso questo l’altra volta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 13 voti contrari e 3 favorevoli (Ciampi, Calzini e Balduini)

La seconda mozione è stata da me presentata. Ne do lettura:

“Il Consiglio Comunale di Urbino Appreso che Trenitalia sta sopprimendo le ultime due fermate di Eurostar presso la stazione ferroviaria di Fossato di Vico-Gubbio, protesta vivamente contro tale decisione, gravissima non solo per la nostra città ma per un territorio molto vasto che comprende comuni umbri marchigiani che storicamente hanno sempre utilizzato la stazione suddetta per gli spostamenti dei cittadini sia in direzione Roma che in direzione Ancona.

Giudica tale provvedimento estremamente negativo per un territorio già fortemente penalizzato a livello di collegamenti stradali e ferroviari e ingiusto nei confronti di lavoratori, studenti, turisti, cittadini che non hanno altro mezzo di spostamento che il treno.

Impegna il Sindaco in accordo con le altre amministrazioni interessate, ad un incontro urgente con i massimi responsabili di Trenitalia; Chiede nello stesso tempo al Presidente della Regione Marche, ai Parlamentari Marchigiani, alle forze politiche di intervenire tempestivamente e decisamente sul Ministro dei Trasporti e su Trenitalia affinché venga portata avanti una politica di riequilibrio territoriale che, anche attraverso le infrastrutture, non emargini pesantemente territori e popolazioni già fortemente penalizzati”.

La pongo in votazione.

Il Consiglio approva all’unanimità

La seduta è tolta. Auguro buon anno a tutti.

La seduta termina alle 14,10